

REGIONE SICILIANA
Programma Operativo Regionale 2007-2013 FESR
Obiettivo Convergenza

LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO

*Realizzate con i contributi del PON GOVERNANCE e AT (FESR) 2007/2013.
Progetto di Assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo Convergenza - POAT IGRUE*

INDICE

INTRODUZIONE	3
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
1. IL MONITORAGGIO DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA.....	6
1.2 IL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE DI MONITORAGGIO	6
2. IL MONITORAGGIO DEL PO FESR DELLA REGIONE SICILIANA	7
2.1 IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PO FESR DELLA REGIONE SICILIANA	7
2.2 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PO FESR DELLA REGIONE SICILIANA.....	8
2.3 L’OGGETTO E LE DIMENSIONI DEL MONITORAGGIO	9
2.3.1 MONITORAGGIO FINANZIARIO	11
2.3.2 MONITORAGGIO FISICO	12
2.3.3 MONITORAGGIO PROCEDURALE	13
2.3.4 MONITORAGGIO ECONOMICO	14
2.4 GLI ATTORI DEL MONITORAGGIO	15
3. GLI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DEL PO FESR DELLA REGIONE SICILIANA.....	21
3.1 IL SISTEMA INFORMATIVO CARONTE	21
3.2 IL RAPPORTO CON IL SISTEMA CENTRALE DI MONITORAGGIO.....	23
3.3 I RUOLI DEL SISTEMA INFORMATIVO CARONTE.....	24
3.4 CODIFICA E CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	29
3.5 I DATI RILEVATI DA CARONTE	31
3.6 ACCESSO AL SISTEMA: IL RILASCIO DELLE UTENZE	50
3.7 SUPPORTO AGLI UTENTI: HELP DESK TECNICO FUNZIONALE	50
4. IL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI	52
4.1 IL FLUSSO DEI DATI DI MONITORAGGIO FINANZIARI, FISICI E PROCEDURALI	52
4.1.1 LA RILEVAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO	53
4.1.2 LA TEMPISTICA DEL MONITORAGGIO	57
4.2 IL FLUSSO DEI DATI DI CERTIFICAZIONE.....	58
4.3 IL FLUSSO DEI DATI DI CONTROLLO	60
5. LA QUALITÀ DEI DATI.....	61
5.1 SUPPORTI PER I CONTROLLI DELLA QUALITÀ DEI DATI – CHECK LIST	61
6. L’ASSE VII, OBIETTIVO SPECIFICO 7.1 “GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E ASSISTENZA TECNICA”.....	63

Introduzione

Il monitoraggio è una funzione essenziale per la corretta ed efficace attuazione del Programma Operativo FESR della Regione Siciliana 2007/2013, poiché assicura le condizioni basilari per la gestione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo del Programma stesso. Esso, infatti, fornisce la base informativa, sistematica e finalizzata, perché l'Autorità di Gestione possa adempiere i compiti previsti dall'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Il Dipartimento regionale della Programmazione della Regione Siciliana, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007-2013, ha istituito un sistema di monitoraggio con specifiche modalità e procedure di raccolta, verifica e trasmissione dei dati al fine di disporre di informazioni che consentano di verificare che l'evoluzione del Programma e dei progetti sia conforme alle previsioni effettuate in fase di programmazione e che permettano di apportare eventuali azioni correttive e/o adeguamenti alla programmazione stessa in caso di criticità attuative.

Inoltre, sempre ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha il compito di garantire "l'esistenza, l'attivazione e il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta delle informazioni relative all'attuazione necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit e alla valutazione". A tal fine, è stato predisposto il sistema informatizzato Caronte che assicura la disponibilità di un esauriente corredo informativo per ogni progetto cofinanziato nell'ambito del Programma Operativo FESR.

Con il presente documento s'intende fornire uno strumento a supporto dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma illustrando le caratteristiche del sistema di monitoraggio della Regione Siciliana e le funzionalità del sistema Caronte, nello specifico per ciò che attiene la rilevazione dei dati riguardanti le operazioni co-finanziate dal FESR nell'ambito del Programma Operativo regionale.

Documenti di riferimento

Il quadro di riferimento comunitario, nazionale e regionale per quanto riguarda l'attività di monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 è rappresentato dai seguenti atti e documenti.

REGOLAMENTI CE	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul FSE e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FESR	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili dell'edilizia abitativa	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	
<ul style="list-style-type: none">Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999	

DOCUMENTI E NORMATIVA NAZIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. n° 196 del 3 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006”, recante norme sulla ammissibilità delle spese
<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione n° 166 del 2007 del 21 dicembre 2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)
<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione 3 agosto 2007 n. 82 “Quadro strategico nazionale 2007-2013 - Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio", Presidenza del Consiglio dei Ministri - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)
<ul style="list-style-type: none"> • Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 13 luglio 2007

DOCUMENTI E NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 4249 del 7 settembre 2007
<ul style="list-style-type: none"> • Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013”
<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009 “Norme in materia di aiuti alle imprese”
<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo” a norma dell’art. 21 del Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006, approvato dalla Commissione Europea il 6 luglio 2009
<ul style="list-style-type: none"> • “Linee guida per l’attuazione del Programma Operativo FESR Siciliana 2007-2013” adottate con Deliberazione di Giunta n°266 del 29 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> • “Linee guida per il trattamento delle irregolarità” adottate con Deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> • “PO FESR 2007-2013. Disposizioni per l’attuazione dell’asse VII – obiettivo specifico 7.1.”, n. prot. 0015697 del 14 settembre 2009, Regione Siciliana, Presidenza, Dipartimento programmazione Area Coordinamento, Comunicazione e Assistenza Tecnica
<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 32 del 23.12.2000, recante “Disposizioni per l’attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese”

1. Il monitoraggio della politica regionale unitaria

La principale novità per il periodo 2007-2013 è rappresentata dalla programmazione unitaria. Essa è definita dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) che, recependo le indicazioni delle “Linee guida per l’elaborazione del Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013” approvate in sede di Conferenza Unificata il 3 febbraio 2005, ha dedicato l'intero capitolo VI agli strumenti e ai metodi per attuarla. La programmazione unitaria si compone di una parte “comunitaria”, cofinanziata dai Fondi Strutturali e attuata attraverso i Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea e di una parte “nazionale”, finanziata con risorse proprie dello Stato (FAS più risorse ordinarie complementari), approvata dal CIPE e dalla Conferenza Stato Regioni.

Il CIPE, nel giugno 2007, con Delibera n. 36 ha stabilito che “nell’ambito del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE è attivato il Sistema Nazionale di Monitoraggio dei Fondi strutturali, mediante adeguamento del sistema Monit Web 2000/2006 ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria 2007/2013” e che “il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE assicura il coordinamento dei flussi informativi con il sistema comunitario SFC 2007, per l’invio telematico, attraverso il sistema informativo nazionale, dei Programmi operativi, dei dati di monitoraggio, delle previsioni di spesa presentati dalle Autorità di gestione e delle domande di pagamento presentate dalle Autorità di certificazione”.

Con successiva Deliberazione n. 166 del 21/12/2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”, il CIPE ha emanato le norme per l'attuazione di quanto stabilito nel QSN, dando il via al processo di unificazione dei due sistemi di monitoraggio esistenti nella passata programmazione, ossia l'Applicativo Intese, impiegato per monitorare gli Accordi di Programma Quadro (attraverso cui vengono attuati i fondi FAS) e il Monit Web impiegato per monitorare i Programmi Operativi (attraverso cui vengono attuati i Fondi Strutturali).

1.2 Il Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio

La nuova programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 ha introdotto dei cambiamenti al sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi che hanno determinato delle ricadute sul monitoraggio e sui sistemi attraverso cui esso è espletato.

Già in occasione della programmazione 2000-2006 l'IGRUE aveva introdotto rilevanti novità nel monitoraggio, dapprima predisponendo e diffondendo sul territorio nazionale il Monit 2000, quindi

sostituendolo, nel 2004, con il Monit Web che ha permesso l'alimentazione della base dati centrale direttamente via web da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi.

Il monitoraggio della politica regionale unitaria 2007-2013 si avvale di un Sistema Informativo Nazionale Integrato composto dal Sistema Centrale di monitoraggio gestito dal MEF – IGRUE e dai sistemi locali predisposti dalle Amministrazioni titolari di Programmi per la rilevazione e trasmissione dei dati. Il MEF - IGRUE garantisce, per quel che concerne i Programmi cofinanziati dalla UE il flusso delle informazioni di monitoraggio verso l'Unione Europea attraverso il sistema SFC2007 della Commissione.

Al centro del Sistema di monitoraggio nazionale c'è la **base dati unitaria** alimentata da tutte le Amministrazioni, centrali e/o regionali, responsabili di Programmi e/o titolari di strumenti attuativi della politica regionale aggiuntiva, attraverso informazioni comuni riguardanti i **progetti**. L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella base dati unitaria è garantita dal **Protocollo unico di colloquio** che le Amministrazioni devono adottare per tutti i loro sistemi al fine di interfacciarsi con il Sistema Centrale di monitoraggio. La qualità del dato, oltre agli imprescindibili controlli espletati da ciascuna Amministrazione titolare di PO nell'ambito del proprio sistema, è assicurata da una serie di **controlli** nelle fasi di alimentazione del Sistema Centrale, di trasmissione e di validazione dei dati da parte dei soggetti preposti.

2. Il monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana

2.1 Il sistema di gestione e controllo del PO FESR della Regione Siciliana

Il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del PO FESR della Regione Siciliana, dettagliatamente illustrato nella "Descrizione dei Sistemi e Gestione e Controllo", approvata dalla Commissione Europea il 6 luglio 2009, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, prevede le seguenti figure:

- ✓ Autorità di Gestione, rappresentata dalla Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento regionale della Programmazione
- ✓ Autorità di Audit, istituita presso la Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
- ✓ Autorità di Certificazione, istituita presso la Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Certificazione.

Per i Regimi d'aiuto è prevista, altresì, la possibilità di individuare Organismi Intermedi (OI) in favore dei quali saranno delegati alcuni compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione.

L'articolazione e il funzionamento del sistema di gestione e controllo possono essere così sintetizzati. L'Autorità di Gestione si compone dei Centri di Responsabilità (Dipartimenti regionali, a cui vengono assegnate in quota parte le risorse del PO FESR per l'attuazione delle Linee d'intervento in esso incluse) cui compete l'attuazione del Programma. Questi ultimi gestiscono gli interventi, predisponendo e approvando, quando previsto, i bandi e le circolari, attivando l'istruttoria delle istanze pervenute, provvedendo all'emissione dei decreti di finanziamento e ai relativi pagamenti. Ai fini della sorveglianza del Programma, inoltre, essi forniscono all'Autorità di Gestione le informazioni necessarie al monitoraggio e alla predisposizione dei Rapporti Annuali di Esecuzione, previsti dall'art. 67 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e inviano all'Autorità di Certificazione le attestazioni delle spese di rispettiva competenza. L'Autorità di Certificazione, acquisiti gli esiti delle verifiche dell'Autorità di Audit, procede alla certificazione delle spese e alla compilazione e alla presentazione delle domande di pagamento, non prima di aver effettuato la registrazione dei dati di spesa nel sistema contabile.

2.2 Il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana

Il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana si pone come obiettivo di fornire dati trasversali sullo stato di attuazione del Programma utili alla sorveglianza e alla valutazione, nonché a supportare eventuali riprogrammazioni e ad assicurare la trasparenza nei confronti della collettività sugli interventi realizzati e sulle modalità di utilizzazione delle risorse pubbliche.

A tal fine, il sistema di monitoraggio per la programmazione 2007-2013 si configura anche come uno strumento di gestione e di supporto alle decisioni. Esso si fonda su:

- ✓ una chiara e precisa suddivisione di ruoli e compiti nell'ambito dell'attività di monitoraggio da parte di ciascuno degli attori preposti all'attuazione del PO che, nello svolgimento delle rispettive attività, producono i dati di monitoraggio;
- ✓ un flusso d'informazioni che si dipana attraverso i livelli via via superiori dell'attuazione a partire dal beneficiario, ossia dal responsabile dell'intervento;
- ✓ una trasversalità rispetto alle fonti di finanziamento, con possibilità di rilevare dati su qualsivoglia progetto d'investimento realizzato in ambito regionale;
- ✓ un meccanismo funzionale a porre in essere le verifiche necessarie a garantire la coerenza e qualità dei dati di monitoraggio, a partire dalla responsabilità di ciascun soggetto produttore dei dati che vengono immessi nel circuito informativo;
- ✓ la definizione e l'osservanza delle scadenze per le procedure di verifica e validazione con particolare riferimento al periodo di conclusione delle annualità.

Un sistema così definito:

- ✓ rispetta le previsioni regolamentari, per quel che concerne gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali (nella fattispecie il PO FESR);
- ✓ soddisfa le richieste comunitarie e nazionali;
- ✓ aderisce alla realtà operativa e amministrativa della Regione;
- ✓ risponde alla logica unitaria della nuova programmazione.

2.3 L'oggetto e le dimensioni del monitoraggio

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 l'operazione intesa come "un progetto o un gruppo di progetti selezionati dall'Autorità di Gestione di un programma operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti da Comitato di Sorveglianza ed attuato da uno o più Beneficiari che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce", costituisce l'unità minima di rilevazione del monitoraggio unificato per il 2007-2013.

Coerentemente con il disposto regolamentare e con l'impostazione adottata a livello nazionale, il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana censisce le informazioni riguardanti l'operazione. Al fine di assicurare l'efficacia del monitoraggio e dell'intero sistema di gestione e controllo del Programma è indispensabile che i Dipartimenti responsabili, ciascuno per la Linea di Intervento di propria competenza, provvedano a inserire o a escludere con atto formale ogni operazione selezionata nel Programma Operativo FESR 2007-2013. Tale adempimento può essere svolto utilizzando sia il decreto di finanziamento adottato al momento dell'approvazione del progetto, sia un atto distinto.

Nello specifico le tipologie di operazioni catalogate nell'ambito del sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana, riconducibili alle quattro tipologie di base previste dal sistema CUP (opere pubbliche, incentivi, acquisizioni di beni e servizi e attività formative) sono:

- ☐ Realizzazione di lavori pubblici
- ☐ Acquisto di beni
- ☐ Realizzazione e/o acquisto di servizi
- ☐ Concessione di aiuti a soggetti diversi dalle unità produttive
- ☐ Concessione di aiuti alle unità produttive
- ☐ Acquisto di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale
- ☐ Attività formative

Il sistema della Regione Siciliana consente di monitorare nell'ambito delle tipologie e sottotipologie di operazioni i Grandi progetti, i Progetti generatori d'entrate e gli Interventi d'ingegneria finanziaria.

<p>Grandi progetti <i>ex art. 39, Regolamento (CE) n. 1083/06</i></p>	<p>Il Grande Progetto (GP) è “una serie di lavori, attività o servizi in sé intesa a realizzare un’azione indivisibile di precisa natura tecnica o economica, che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo complessivo supera i 25 milioni di euro nel caso dell’ambiente e i 50 milioni di euro negli altri settori”. Caronte rileva l'anagrafica del GP. Qualora un’operazione sia inserita in un GP essa, fin dall’inserimento a Sistema, è associabile in Caronte al GP stesso, oltre che al Programma Operativo di riferimento. Così facendo, si possono monitorare fin da subito le spese maturate dalle operazioni ascrivibili a un dato GP, anche se esse saranno certificabili solo dopo l’avvenuta ricevibilità della scheda GP da parte della Commissione Europea.</p>
<p>Progetti Generatori di Entrate <i>ex art. 55, Regolamento (CE) n. 1083/06</i></p>	<p>Il “progetto generatore di entrate (PGE) è una qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o la vendita o la locazione di terreni o d’immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento”. Nella programmazione 2000-2006, l'art. 29, paragrafo 4, del Regolamento n. 1260/1999 disponeva che per i PGE, si procedesse a una riduzione del tasso massimo di cofinanziamento ordinariamente previsto. Per il periodo 2007-2013, il contributo comunitario per i PGE cofinanziati dal FESR e dal Fondo di Coesione deve essere determinato applicando il metodo del “deficit di finanziamento” (funding gap), che rende possibile il cofinanziamento con le risorse comunitarie esclusivamente per la parte del costo attualizzato dell’investimento non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto stesso. Il campo di applicazione di tale regola è limitato alle operazioni il cui costo complessivo è superiore a 1 milione di euro (Regolamento (CE) n. 1341/08). Il sistema di monitoraggio della Regione Siciliana, al pari di quanto richiesto a livello centrale, censisce i PGE attraverso un apposito campo nel segmento “Informazioni generali – Classificazioni – Tipologie” della Sezione “Anagrafica dei progetti”</p>
<p>Interventi di ingegneria finanziaria <i>ex art. 44, Regolamento (CE) n. 1083/06</i></p>	<p>Tra le forme di finanziamento previste in un PO i Fondi strutturali possono finanziare interventi di ingegneria finanziaria, consistenti in partecipazione a fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui e per fondi per lo sviluppo urbano. In tal caso, come la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire tali fondi o i fondi di partecipazione o per contribuire a essi, ai fini del monitoraggio</p>

	<p>finanziario rileva il trasferimento del contributo ai fondi, intesi quali beneficiari dell'operazione. Il sistema di monitoraggio della Regione Siciliana colloca gli interventi di ingegneria finanziaria nella categoria Acquisizione di servizi. La tipologia di appartenenza delle operazioni d'ingegneria finanziaria viene ulteriormente declinata a seconda delle Linee d'intervento del PO in cui il progetto ricade.</p>
--	--

Il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana tiene conto, per ciascuna delle suddette tipologie di operazione, delle due principali modalità attuative: la **titolarità** e la **regia regionale**.

Il set delle informazioni rilevate attiene principalmente alle seguenti dimensioni:

- ❖ finanziaria;
- ❖ procedurale;
- ❖ fisica;
- ❖ economica.

2.3.1 Monitoraggio finanziario

Attraverso il monitoraggio finanziario si rilevano i dati sui flussi finanziari connessi alle operazioni. Tale dimensione del monitoraggio declina le informazioni distinguendole fra due momenti: la programmazione (importo finanziario del progetto con specifica del costo ammesso al contributo comunitario, previsioni d'impegno e di spesa) e l'attuazione (impegno giuridicamente vincolante, trasferimenti, pagamenti e spese).

Nella tabella che segue, per le tre principali tipologie di operazioni, si elencano i momenti in cui sorge l'impegno giuridicamente vincolante, ossia l'obbligo del Beneficiario (soggetto responsabile dell'attuazione) nei confronti di un soggetto terzo contraente.

Tipologia di operazione	Impegno giuridicamente vincolante
Realizzazione di opere e lavori pubblici	Stipula del contratto/convenzione tra il Beneficiario e il soggetto aggiudicatario (impresa/ente attuatore)
Acquisizione di beni e servizi	Stipula del contratto/convenzione tra il Beneficiario e il soggetto aggiudicatario

	(impresa/ente che eroga il servizio)
Regimi di aiuto	Approvazione delle graduatorie delle imprese e/o individui beneficiari

2.3.2 Monitoraggio fisico

Il monitoraggio fisico consiste nella rilevazione dei valori conseguiti, a conclusione di ogni operazione, dagli indicatori a essa associati. Il sistema di monitoraggio rileva le informazioni sugli indicatori in fase di programmazione (indicatori selezionati e rispettivi target) e, successivamente, ne richiede la valorizzazione durante l'attuazione. La valorizzazione degli indicatori è obbligatoria in tre momenti del ciclo di vita di un'operazione: all'atto d'inizializzazione del progetto nel sistema, con l'inserimento del valore obiettivo (o programmato, suscettibile anche di aggiornamento), al momento dell'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante e alla conclusione del progetto, con l'inserimento del valore effettivamente realizzato. Il Sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana contempla tutte le "batterie" di indicatori previste dal QSN e suggerite a livello comunitario dalla CE: indicatori di realizzazione nazionale (indicatori di realizzazione fisica e indicatori occupazionali), indicatori con target QSN, indicatori di programma e indicatori "core". Sono inoltre, contemplati nel sistema di monitoraggio della Regione Siciliana gli indicatori ambientali di realizzazione (strettamente connessi alle singole operazioni), di risultato e d'impatto (alla cui valorizzazione concorrono dati esterni statistici e di contesto).

2.3.3 Monitoraggio procedurale

Tale dimensione del monitoraggio consente la rilevazione delle informazioni di avanzamento procedurale riguardanti il Programma, con riferimento a due momenti ben distinti: l'attivazione delle risorse e la realizzazione dei progetti.

Il monitoraggio procedurale, infatti, ha a oggetto sia le Linee d'intervento in cui si articola il Programma, sia le operazioni cofinanziate all'interno delle singole Linee. Esso verte sulle **procedure di attivazione** delle Linee d'intervento (al termine delle quali risulta definito l'importo complessivo delle risorse attivate come somma dei costi dei progetti individuati) e sulle **procedure di aggiudicazione** relative alle singole operazioni (al termine delle quali risulta individuato il soggetto/i realizzatore/i).

Le **procedure di attivazione** attengono all'insieme delle attività amministrative (bandi, circolari, avvisi pubblici) poste in essere dalle Amministrazioni titolari di risorse, al fine di individuare i beneficiari e le operazioni da realizzare. Al pari di quanto previsto dal Sistema Centrale di monitoraggio, anche in Caronte è richiesta, per ogni Asse in cui si articola il PO FESR, la valorizzazione dei dati relativi al numero e all'importo delle procedure di attivazione (totali e concluse).

Le **procedure di aggiudicazione** (ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo n. 163/06) riguardano l'attuazione vera e propria delle operazioni, a seguito della loro individuazione attraverso le procedure di attivazione. Le procedure di aggiudicazione, infatti, sono quelle attraverso cui il beneficiario perviene alla scelta dell'offerente, ossia del soggetto che realizzerà l'opera o che fornirà i beni e servizi (secondo la natura dell'operazione). Nella procedura di aggiudicazione sono rilevate, in fase di inizializzazione del progetto, le date previsionali e, in fase di attuazione, le date effettive di inizio e fine di ciascuno step (dall'avvio all'ultimazione, al collaudo) in cui essa si articola. Come per le procedure di attivazione, anche in questo caso dovranno essere comunicati il numero e l'importo delle procedure di aggiudicazione (totali e concluse).

È bene sottolineare che a una procedura di attivazione possono essere collegati più progetti e che ogni progetto a sua volta può avere (se pertinente) una o più procedure di aggiudicazione.

Oltre alle informazioni concernenti l'aggiudicazione, il monitoraggio procedurale consente di registrare, in termini sia previsionali, sia effettivi, tutte le informazioni relative all'avanzamento delle

singole operazioni per ciascuno step in cui si articola l'iter di attuazione – dall'avvio all'ultimazione, al collaudo e alla chiusura dell'operazione, consentendo quindi di tenere sotto osservazione l'intero sviluppo di ciascuna iniziativa progettuale.

Il monitoraggio procedurale dei Grandi Progetti

Nel sistema Caronte saranno sviluppate alcune funzionalità che consentiranno di registrare e monitorare l'iter di programmazione dei Grandi Progetti, fino all'approvazione da parte della Commissione Europea e quello di attuazione dall'avvio della prima operazione alla conclusione dell'ultima operazione ad esso associata (cfr. tabella seguente). Per quanto concerne l'iter di programmazione, esso sarà scomposto in fasi. Per alcune (studio di fattibilità, Valutazione d'Impatto Ambientale, analisi di sensibilità e di rischio) saranno rilevate le date previste ed effettive di inizio e conclusione. Per altre (predisposizione scheda, caricamento e invio scheda tramite SCF2007, ricevibilità, decisione di approvazione, come pure, in fase attuativa, per l'avvio e conclusione) sarà rilevabile la data prevista ed effettiva.

ITER	FASE	DATA INIZIALE PREVISTA	DATA INIZIALE EFFETTIVA	DATA FINALE PREVISTA	DATA FINALE EFFETTIVA
Programmazione	Analisi costi/benefici				
	VIA				
	Analisi sensitività e di rischio				
	Predisposizione scheda GP	data prevista		data effettiva	
	Caricamento e invio scheda tramite SFC	data prevista		data effettiva	
	Ricevibilità scheda da CE su SFC	data prevista		data effettiva	
	Decisione CE	data prevista		data effettiva	
Attuazione	Avvio GP	data prevista		data effettiva	
	Conclusione GP	data prevista		data effettiva	

2.3.4 Monitoraggio economico

La dimensione economica del monitoraggio si sostanzia nella rilevazione di alcune specifiche informazioni: il costo realizzato, ossia il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente

realizzate alla data di rilevazione e il costo da realizzare, cioè il valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino al completamento dell'operazione e alla concorrenza del costo complessivo della stessa. I dati di avanzamento economico si riferiscono alle attività effettuate, liquidate, ancorché non quietanzate.

2.4 Gli attori del monitoraggio

Nel presente paragrafo sono elencati e descritti gli attori che concorrono all'attuazione del PO FESR della Regione Siciliana e i rispettivi compiti con particolare riguardo all'attività di monitoraggio.

Autorità di Gestione

Ai sensi dell'articolo 59, par. 1, comma a del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione (AdG) è "un'autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro per gestire il PO". Il compito dell'AdG è di garantire un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse comunitarie assegnate al Programma. L'AdG del PO FESR adempie a tutte le funzioni e ai compiti corrispondenti a quanto definito dal succitato Regolamento, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

L'AdG del PO FESR della Regione Siciliana è costituita dai Dirigenti generali dei Dipartimenti e Strutture regionali (Centri di Responsabilità) responsabili, per competenza, delle operazioni finanziate nell'ambito delle Linee d'Intervento. Essi ne rispondono, nei confronti delle Autorità nazionali e comunitarie, anche per quanto attiene ai sistemi di gestione e controllo. Il Dirigente generale pro-tempore del Dipartimento regionale della Programmazione rappresenta l'AdG del PO FESR: oltre ad essere il principale referente e interfaccia con le Autorità nazionali e comunitarie, egli esercita, tramite la propria struttura, principalmente le funzioni di coordinamento, raccordo e indirizzo generale delle attività.

L'Autorità di Gestione è responsabile della validazione dei dati al Sistema Centrale di monitoraggio, ai fini del successivo inoltro alla Commissione Europea da parte del MEF-IGRUE

Nella tabella sono elencati i Dipartimenti che costituiscono l'AdG del PO FESR della Regione Siciliana.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PO FESR 2007-2013 DELLA REGIONE SICILIANA*	
✓ Presidenza della Regione	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale della programmazione - Dipartimento regionale della protezione civile
✓ Assessorato regionale alle attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale delle attività produttive
✓ Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
✓ Assessorato regionale dell'economia	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione - Dipartimento regionale delle finanze e del credito
✓ Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - Dipartimento regionale dell'energia
✓ Assessorato regionale della famiglia delle politiche sociali e del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali
✓ Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale
✓ Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
✓ Assessorato regionale della salute	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
✓ Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'urbanistica
✓ Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

* *Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, Parte I n. 59, 21/12/2009*

Autorità di Certificazione

Ai sensi dell'articolo 59, par. 1, comma b del Regolamento (CE) n. 1083/2006 l'Autorità di Certificazione (AdC) è "un'autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione Europea". L'AdC, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit, assicura che le spese dichiarate siano completamente e correttamente documentate e che, al contempo, esse rispettino le regole stabilite per il finanziamento delle singole categorie di operazioni. L'AdC tiene inoltre la contabilità dei recuperi delle somme indebitamente erogate e quella degli importi ritirati a seguito della soppressione parziale o totale del contributo, eseguendo le dovute detrazioni.

L'Autorità di Certificazione del PO FESR della Regione Siciliana è individuata presso la:

- Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Autorità di Audit

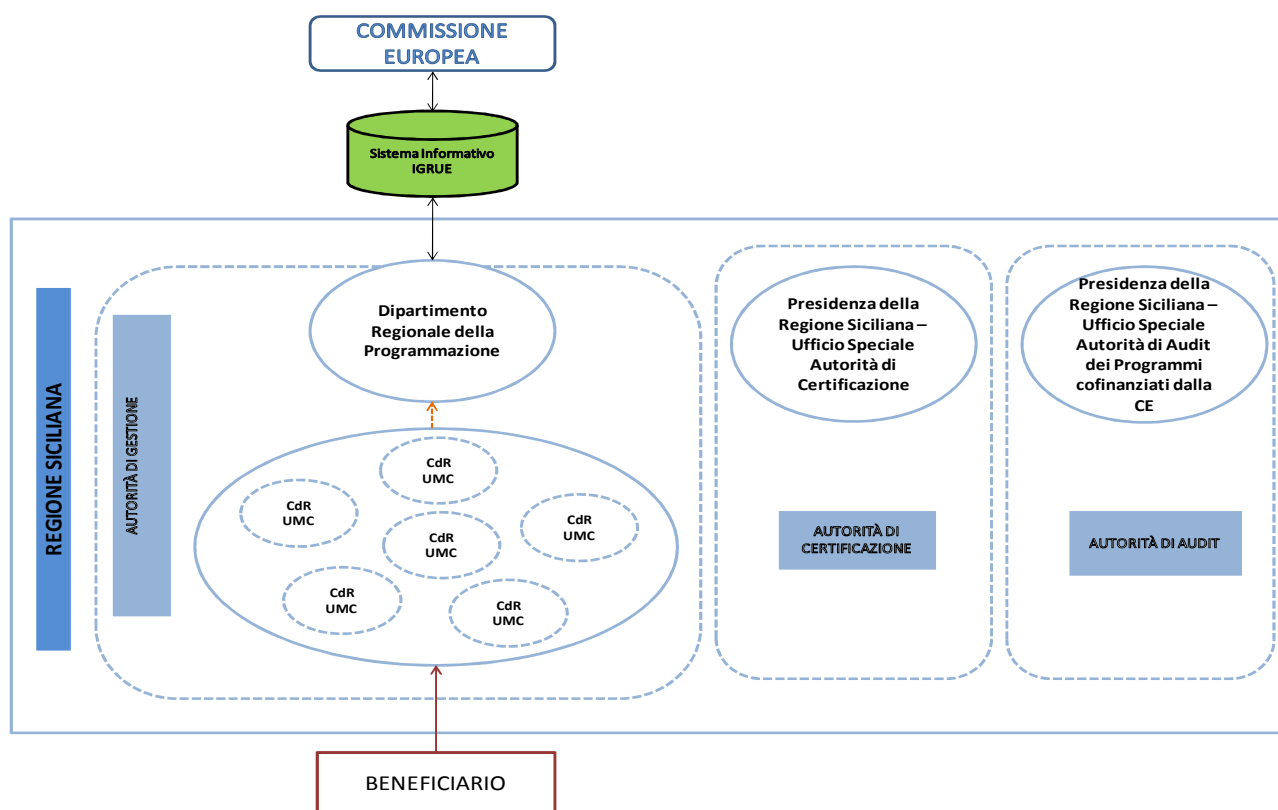
Ai sensi dell'articolo 59, par. 1, comma b del Regolamento (CE) n. 1083/2006 l'Autorità di Audit è "un'autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo e responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema gestione e controllo". Oltre all'efficacia dei sistemi di gestione e controllo (audit di sistema), l'AdA accerta l'eventuale presenza di irregolarità nella spesa dichiarata (audit di operazione). L'attività dell'AdA si sostanzia nella produzione, al 30 giugno di ogni anno, del Rapporto annuale di controllo, che evidenzia le risultanze dei controlli di secondo livello effettuate nel corso dei 12 mesi precedenti e del Parere annuale di audit, sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

L'Autorità di Audit del PO FESR della Regione Siciliana è individuata presso la:

- Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

Organismo Intermedio

Nell'ambito del PO FESR della Regione Siciliana, per i regimi d'aiuto, è prevista l'individuazione, mediante di procedure di selezione ad hoc, di Organismi Intermedi (OI) tra gli enti o soggetti a capitale pubblico regionale ovvero, ai sensi dell'articolo 185 della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32, del sistema bancario. Agli OI, come previsto dall'art. 2, comma 6 del Regolamento (CE) n. 1083 potranno essere delegate – con apposita convenzione – compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione, tra cui quelli in materia di monitoraggio.



Responsabile di Asse

Ai sensi dell'articolo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 l'Asse prioritario si configura come "ciascuna delle priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili". Nell'ambito del PO FESR della Regione Siciliana sono individuati 7 Assi prioritari che rappresentano le aree su cui verte il Programma stesso. Il compito dei Responsabili di Asse è, in primo luogo, di raccordare i Responsabili delle Linee d'Intervento con l'Autorità di Gestione. Essi, inoltre, verificano la coerenza

complessiva del piano finanziario dell'Asse e la compatibilità con lo stesso delle richieste di nulla osta prodotte dai Centri di Responsabilità ai fini dell'attivazione della spesa.

Centro di Responsabilità/Responsabile di Linea d'intervento

All'interno degli Obiettivi Operativi in cui si articola il Programma Operativo sono individuate le Linee d'intervento che ne costituiscono l'ossatura essenziale e assicurano il finanziamento delle operazioni. L'attività di gestione e controllo prevista dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 (art. 58) e n. 1828/2006 è assicurata dai Centri di Responsabilità cui è affidata, ciascuno per la propria materia, la responsabilità delle operazioni finanziate nell'ambito delle Linee d'intervento. All'interno dei Centri di Responsabilità è individuato il Responsabile della Linea d'intervento (generalmente identificato nel Dirigente generale del Dipartimento). Il Responsabile cura l'attuazione delle Linee di propria competenza (in particolare la proposta di bandi per l'acquisizione delle richieste di finanziamento), rende esecutive con atto formale le piste di controllo definite dai CdR, predispone e aggiorna i cronoprogrammi di attuazione.

Laddove per una Linea d'intervento siano competenti due o più Dipartimenti/Centri di Responsabilità, essi stipuleranno un accordo interdipartimentale in cui saranno definite le modalità per la gestione delle Linee in comune.

All'interno dei CdR sono individuati gli Uffici Competenti per le Operazioni e le Unità di Monitoraggio e Controllo.

Ufficio Competente per le Operazioni

Gli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO), uno o più di uno per ciascun CdR, pongono in essere, per il gruppo di operazioni affidategli, le procedure di selezione e ne seguono l'attuazione rendendo disponibili ai soggetti competenti ai livelli superiori le informazioni e i documenti relativi a ciascuno step dell'iter attuativo.

Gli UCO, ponendo in essere le iniziative e gli atti necessari per l'individuazione e l'aggiudicazione degli interventi inclusi nella Linea d'Intervento, detengono le informazioni utili al monitoraggio (o le rilevano nel caso delle azioni a regia) e le mettono a disposizione degli altri attori del PO, dopo averle verificate.

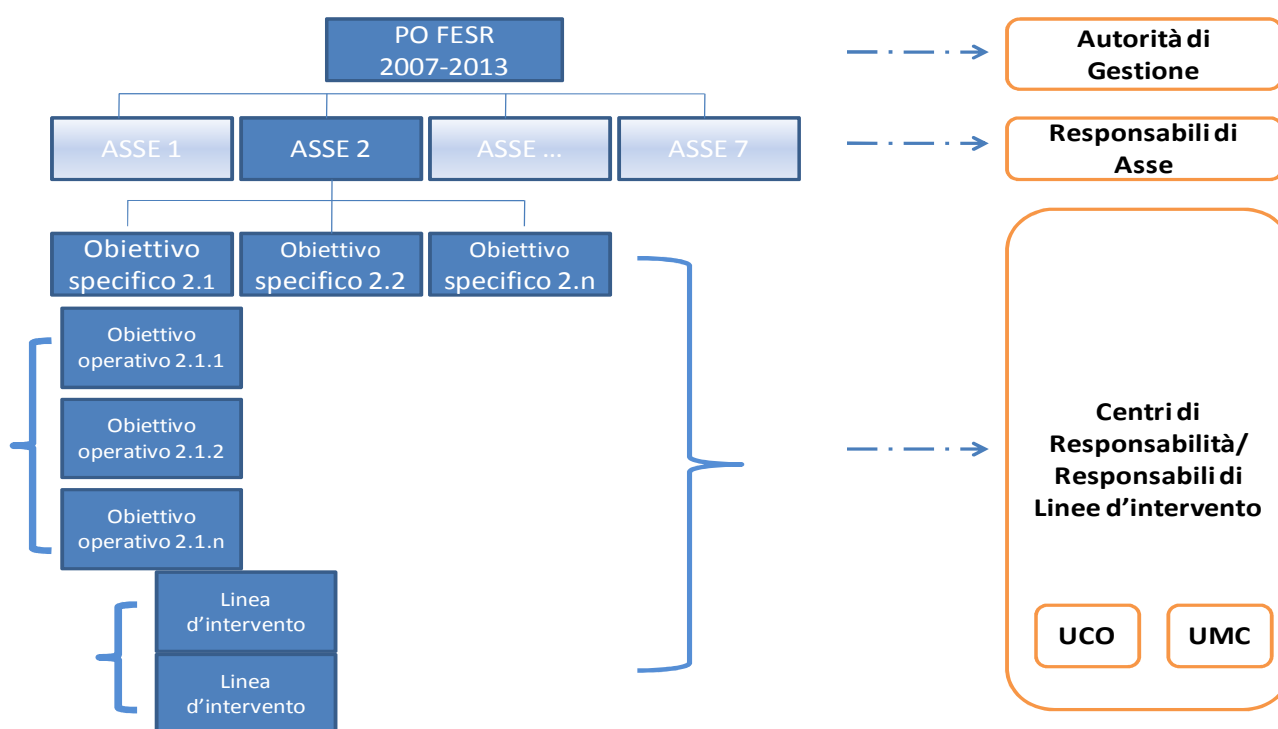
Inoltre, sempre per la sorveglianza del PO, l'UCO, in stretto raccordo con l'UMC, predisporrà per

il Dirigente Generale del CdR di appartenenza le informazioni – con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica - necessarie alla predisposizione dei Rapporti Annuali di Esecuzione previsti dall'art. 67 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, da inoltrare all'Autorità di Gestione

Unità di Monitoraggio e Controllo

Le Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC), in numero di una per ciascun Centro di Responsabilità, funzionalmente indipendenti dagli UCO, sono responsabili del monitoraggio, programmano e realizzano i controlli documentali e in loco sulle operazioni finanziate, predispongono le previsioni e le certificazioni di spesa.

L'UMC è responsabile del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni cofinanziate, verifica i dati riguardanti i progetti di competenza del CdR di appartenenza, assicurando la tempestività e la regolarità del flusso delle informazioni attraverso il sistema informativo locale. All'UMC spetta il compito, dopo le verifiche di completezza, coerenza e congruenza, di “validare” per conto del Dirigente generale, i dati di monitoraggio rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione per il seguito di competenza.



Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro

Il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione iscrive in bilancio le somme occorrenti per gli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma (annotando l'importo e le annualità in cui è ripartita la spesa), prelevandole dal Fondo per la realizzazione degli interventi previsti nel PO FESR 2007-2013. Tale iscrizione avviene su richiesta dell'AdG (che a sua volta agisce su richiesta dei Dipartimenti/CdR interessati) prima dell'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti (IGV) e dopo aver verificato – per il tramite del Responsabile d'Asse – la compatibilità con il piano finanziario del Programma e con il documento di attuazione. L'iscrizione avviene su capitoli che, per quanto concerne il FESR, sono articolati in Asse, Obiettivo Operativo e Dipartimento competente.

Beneficiario

In base al disposto dall'articolo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Beneficiario è “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Nel quadro dei regimi di aiuti di cui all'art. 87 del Trattato, i Beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto o ricevono l'aiuto pubblico”.

Il Beneficiario, se diverso dall'Amministrazione regionale, o l'impresa destinataria dell'aiuto, al momento della concessione del finanziamento o della sovvenzione, devono impegnarsi a rispettare i termini e le modalità per la raccolta e l'invio dei dati di avanzamento della/e operazione/i di cui sono responsabili.

3. Gli strumenti per il monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana

3.1 Il sistema informativo Caronte

Nel corso della programmazione 2000/2006 la Regione Siciliana si è avvalsa dapprima, del Monit 2000 e, successivamente, del Monit Web messi a disposizione dal MEF-IGRUE.

Al fine di adeguarsi alle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1083/2006 articolo 60, comma c), la Regione Siciliana si è dotata per l'attuazione del PO FESR 2007-2013 di un sistema unico per la raccolta, la gestione e la trasmissione delle informazioni inerenti ai progetti d'investimento, denominato Caronte. Lo scopo perseguito dall'Amministrazione è di gestire in modo integrato le risorse finanziarie da utilizzare sul proprio territorio.

Caronte è concepito come un gestore unico di progetti che, secondo le disposizioni comunitarie, costituiscono l'unità base per le attività di gestione, sorveglianza e monitoraggio dei Programmi. Il sistema Caronte, pertanto, è stato pensato per divenire l'unico strumento per il monitoraggio di tutti gli investimenti pubblici finanziati con risorse europee, nazionali e/o regionali.

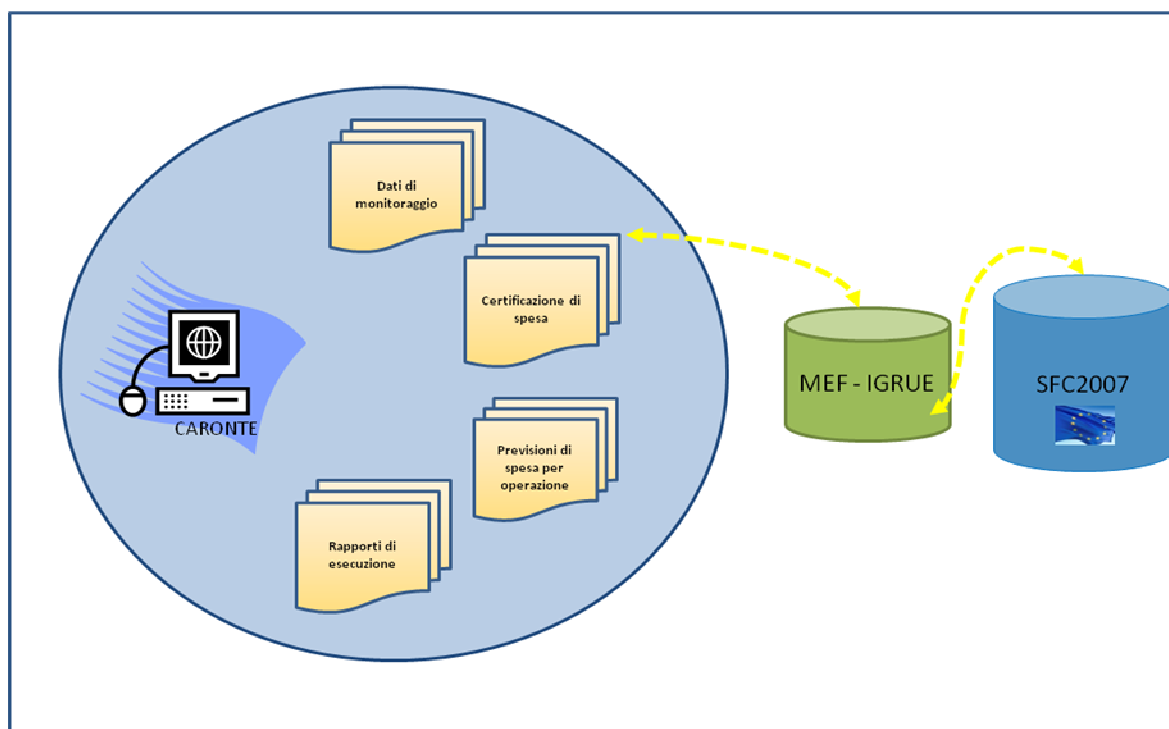
Il sistema Caronte non supporta unicamente l'attività di monitoraggio, bensì in generale quella di gestione e sorveglianza del Programma. Poiché il monitoraggio non ha una finalità propria, ma è un'attività non separabile dall'attuazione, il sistema predisposto dalla Regione Siciliana non si limita a veicolare dati di avanzamento, ma è dotato di funzionalità di supporto oltre che al monitoraggio stesso, alla programmazione e alla gestione delle operazioni. Esso, infatti, è strutturato in modo da assicurare il supporto alle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni. Il sistema, nel suo complesso, consente l'integrazione delle attività eseguite dalle diverse Autorità coinvolte (principalmente AdG, AdC, e AdA).

La separazione delle funzioni tra i numerosi soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di gestione e controllo è garantita dalla presenza di un workflow di trattamento dati e da una profilatura di utenze che distingue con chiarezza - per ciascun progetto, articolazione programmatica e programma - le funzioni dei diversi soggetti responsabili. Un apposito modulo è, infatti, finalizzato a definire e mappare in maniera puntuale i profili di utenza e le competenze per l'utilizzo dell'applicativo stesso, consentendo altresì di associare a uno stesso profilo una o più funzioni tra quelle previste dall'applicativo stesso. In sintesi, ciascun utente, in base al proprio profilo, potrà svolgere solo alcune specifiche operazioni all'interno del sistema e non altre.

Il sistema è, inoltre, dotato di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata ai singoli progetti. Il Responsabile definisce e inserisce un insieme di documenti pertinenti alla propria Linea d'Intervento: a ciascun livello di attuazione corrisponde un insieme di documenti da caricare sul sistema. I documenti che potranno essere resi disponibili per ciascuna operazione nella sezione documentale di Caronte si riferiscono: 1) al programma, 2) al piano finanziario, 3) alle fonti di finanziamento, 4) all'anagrafica, 5) alla sezione finanziaria, 6) alla sezione procedurale, 7) agli avanzamenti contabili, 8) ai controlli, 9) alla comunicazione, 10) a altri aspetti individuabili di volta in volta.

Dal punto di vista applicativo, Caronte opera via web ed è accessibile sia via Intranet, tramite la RUAR, che via Internet, per gli Uffici e i soggetti coinvolti che non dispongono del collegamento alla Rete regionale (ivi inclusi i Beneficiari che alimenteranno direttamente il sistema). Il sistema informatico si appoggia, infatti, sulla Rete Unitaria dell'Amministrazione Regionale (RUAR): la rete collega la quasi totalità dei Dipartimenti regionali, nonché diversi Uffici periferici. Le banche dati

sono localizzate su server disponibili presso l'Amministrazione regionale. Il sistema informatizzato per il monitoraggio realizzato dalla Regione Siciliana è caratterizzato dall'interoperabilità: si tratta di un applicativo aperto. Il modulo d'interoperabilità dell'applicativo consente il colloquio con gli altri sistemi nazionali e regionali che, a loro volta, si connotano come "aperti".



3.2 Il rapporto con il Sistema Centrale di Monitoraggio

All'interno della strategia di sviluppo per il periodo 2007-2013, descritta nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), l'attività di monitoraggio risulta essenziale, in quanto preposta a fornire un quadro informativo integrato circa il livello di attuazione della politica regionale, consentendo una valutazione in itinere sulla coerenza con la programmazione strategica ed operativa, la gestione finanziaria degli interventi, l'individuazione delle criticità e la proposizione degli opportuni correttivi e sulla trasparenza nei confronti della collettività sull'utilizzo delle risorse finanziarie.

Il Sistema Centrale di monitoraggio, operante presso il MEF-IGRUE, deputato a gestire i dati della programmazione regionale unitaria 2007-2013, è stato predisposto al fine di permettere una visione integrata dell'andamento della politica regionale italiana.

Il Sistema fornisce un quadro complessivo aggiornato delle risorse, dei programmi e dei progetti e consente di accrescere l'efficienza delle procedure di colloquio tra i sistemi locali e centrali

razionalizzando, semplificando e ottimizzando i processi di trasmissione delle informazioni. Infatti, il Sistema Centrale di monitoraggio, come anticipato in apertura del presente documento, è alimentato dai Sistemi Locali di monitoraggio tramite il Protocollo Unico di Colloquio, che individua e disciplina il portato informativo richiesto al fine di armonizzare dati, regole, procedure e modalità di costruzione dei tracciati record.

Il sistema Caronte è allineato al Protocollo Unitario di Colloquio. Esso, dunque, è in grado di interfacciarsi e di dialogare con il Sistema Centrale di monitoraggio e, quindi, di trasmettere le giuste informazioni all'IGRUE responsabile dell'invio dei dati al Sistema informativo "SFC2007" della Commissione Europea.

3.3 I ruoli del sistema informativo Caronte

Alla raccolta dei dati per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR concorrono i "produttori di informazioni". Chi produce il dato, infatti, lo imputa nel sistema Caronte, contribuendo alla composizione del set d'informazioni che saranno impiegate a fini della gestione e del monitoraggio. L'applicativo, supportandolo nelle proprie attività quotidiane di gestione, guida l'utente a produrre le informazioni occorrenti ai livelli via via superiori, ai fini del monitoraggio completo dell'operazione e, quindi, della sorveglianza del PO. La valenza gestionale del sistema è tale per cui le operazioni non vengono inserite nell'applicativo solo dopo il finanziamento, ma se ne possono gestire tutte le fasi, dalla programmazione all'attuazione, fino alla conclusione, direttamente a sistema.

I dati, dunque, sono immessi nel flusso informativo dai soggetti competenti per la loro produzione che ne assumono la formale responsabilità. I dati di attuazione delle operazioni derivano fondamentalmente dagli atti amministrativi assunti da tali soggetti nello svolgimento delle loro attività ordinarie. L'esigenza di fornire informazioni tempestive ai livelli superiori del circuito informativo non può dare, a meno di una espressa previsione normativa, facoltà di agire sui dati a soggetti diversi da quelli tenuti a farlo.

A proposito delle modalità di alimentazione di Caronte risulta dirimente evidenziare come sussista, fin dalla fase di prima implementazione una differenziazione fra le tipologie di interventi attuate "a titolarità" e quelle gestite "a regia" regionale.

È bene rilevare che in Caronte oltre alle "operazioni a titolarità", ossia quelle finanziate e gestite dal soggetto titolare del Programma, nella fattispecie l'Amministrazione regionale, prevede anche le "Operazioni a titolarità con delega", ossia le operazioni finanziate dall'Amministrazione titolare

del Programma, ma gestite da un soggetto terzo. In tale modalità attuativa, la Regione resta il Beneficiario. Sono, inoltre, censite in Caronte le “Operazioni di terzi”, ossia le operazioni finanziate e gestite da un soggetto terzo.

I soggetti preposti all'implementazione del sistema Caronte, sono di seguito elencati.

Il **Responsabile Interno dell'Operazione** (RIO) è il soggetto designato dall'Amministrazione titolare di Programma quale responsabile della gestione e attuazione delle operazioni di propria competenza. Solo gli utenti identificati e autorizzati con il profilo di RIO possono inserire operazioni nel sistema. Il RIO che ha inizializzato una nuova operazione, a prescindere che questa sia a titolarità, a titolarità con delega o a regia, deve individuarne il Beneficiario. Per la parte anagrafica, il RIO ha la facoltà di delegare il completamento del corredo informativo a un Responsabile Esterno per le Operazioni (REO) da esso stesso censito, per le operazioni a regia, o a un Responsabile Tecnico (RT), per le operazioni a titolarità, verificando il corretto inserimento delle informazioni. Il profilo RIO corrisponde ai Responsabili degli UCO.

Il **Responsabile Esterno dell'Operazione** (REO) è, nel caso di operazioni a regia, il soggetto individuato dalla stazione appaltante per l'inserimento e la gestione dei dati di attuazione sulle operazioni di propria competenza. Il REO può coincidere con il responsabile unico del procedimento (RUP) delle singole operazioni. Il profilo REO corrisponde ai soggetti, diversi dall'Amministrazione regionale, beneficiari di operazioni.

A titolo esemplificativo, nel caso di realizzazione di un'infrastruttura pubblica, il REO è tipicamente rappresentato dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) presso la stazione appaltante dell'intervento, ossia l'Amministrazione beneficiaria (diversa dall'Amministrazione regionale titolare di programma). Il REO è il soggetto abilitato a eseguire la prima implementazione dell'operazione (da solo o in collaborazione con il RIO) e, successivamente, l'inserimento delle informazioni di avanzamento a carattere finanziario, procedurale e fisico. Il compito del RIO, in questa specifica fattispecie consiste in una costante verifica della coerenza delle informazioni inserite con i documenti contabili e con le specificità del sistema informativo.

Il **Responsabile Tecnico** (RT), è censito dal RIO e, per le operazioni a titolarità regionale, può essere delegato dal RIO al completamento delle informazioni relative all'anagrafica, ai dati

economici, alla classificazione CUP e CPT, all'inizializzazione procedurale e all'avanzamento, pur non validandoli.

Il **Responsabile di Articolazione Programmatica (RAP)** è il soggetto interno all'Amministrazione, responsabile della gestione delle articolazioni di propria competenza (corrisponde al Responsabile del Centro di Responsabilità).

Il **Responsabile di Programma (RP)** è il soggetto responsabile della gestione, attuazione e sorveglianza di un Programma Operativo, di altri programmi o di un APQ.

Il **Responsabile della Fonte (RF)** è l'utente deputato alla gestione e all'attuazione di una fonte finanziaria a copertura sia del Programma, sia dell'operazione.

Il **Responsabile di Articolazione Programmatica – Monitoraggio (RAPM)** è l'utente deputato alla verifica e alla validazione delle informazioni di avanzamento delle operazioni legate alle articolazioni di un Programma di propria competenza. Il RAPM corrisponde al Responsabile dell'UMC: egli riceve evidenza degli impegni e degli avanzamenti effettuati per le singole operazioni e validati dal RIO, procede alla verifica e alla successiva validazione. Il RAPM può negare la validazione e rinviare all'utente di livello inferiore le informazioni ricevute per un'ulteriore disamina.

Il **Responsabile del Controllo (RC)** di primo livello è il soggetto responsabile delle attività di controllo di primo livello sulle operazioni finanziate dalle diverse articolazioni.

Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra i profili/ruoli del sistema Caronte e gli attori previsti dal Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO).

Profili/ruoli in Caronte	Attori SIGECO
REO	Beneficiario diverso dall'Amministrazione regionale
RIO	Responsabile Ufficio Competente per le Operazioni (UCO)
RAPM	Responsabile Ufficio Monitoraggio
RC	Responsabile Ufficio Controllo
RAP	Centro di Responsabilità (CdR)
RP	Autorità di Gestione (AdG)

Si esplicitano di seguito, per ognuna delle due principali modalità attuative, “a titolarità” e “a regia”, i soggetti competenti per gli adempimenti connessi all'attività di monitoraggio.

TITOLARITÀ REGIONALE

1. Monitoraggio finanziario:

Attività	Soggetto abilitato
Prima implementazione e inserimento importo finanziato	RIO (UCO)
Verifica importo finanziato	RAPM (UMC)
Inserimento impegni giuridicamente vincolanti (IGV)	RIO (UCO)
Verifica e validazione importo IGV	RAPM (UMC)
Inserimento pagamenti	RIO (UCO)
Verifica e validazione pagamenti	RAPM (UMC)
Verifica economie da riprogrammare	RAPM (UMC)

2. Monitoraggio fisico:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione degli indicatori tra quelli di riferimento inseriti in Caronte in fase di programmazione	RIO (UCO)
Valorizzazione indicatori (in corso di attuazione e a conclusione operazione)	RIO (UCO)
Verifica e validazione dati	RAPM (UMC)

3. Monitoraggio procedurale:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione della pista procedurale e inserimento di eventuali ulteriori step nella pista scelta	RIO (UCO)
Valorizzazione della pista procedurale in corso di attuazione	RIO (UCO)
Verifica e validazione dati	RAPM (UMC)

REGIA REGIONALE

4. Monitoraggio finanziario:

Attività	Soggetto abilitato
Prima implementazione e inserimento importo finanziario	REO
Verifica correttezza dei dati di prima implementazione	RIO (UCO)
Verifica importo finanziato	RIO (UCO)
Validazione importo finanziato	RAPM (UMC)
Inserimento impegni giuridicamente vincolanti (IGV)	REO
Verifica importo IGV	RIO (UCO)
Validazione importo IGV	RAPM (UMC)
Inserimento, verifica e validazione pagamenti	REO
Verifica importo pagamenti	RIO (UCO)
Validazione pagamenti	RAPM (UMC)
Verifica economie da riprogrammare	RAPM (UMC)

5. Monitoraggio fisico:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione degli indicatori tra quelli di riferimento inseriti in Caronte in fase di programmazione	RIO (UCO)
Valorizzazione indicatori (in corso di attuazione e a conclusione operazione)	REO
Verifica dati	RIO (UCO)
Validazione dato	RAPM (UMC)

6. Monitoraggio procedurale:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione della pista procedurale e inserimento di eventuali ulteriori step nella pista scelta	REO
Valorizzazione della pista procedurale in corso di attuazione	REO
Verifica	RIO (UCO)
Validazione	RAPM (UMC)

3.4 Codifica e classificazione delle operazioni

In linea generale un'operazione viene codificata mediante il CUP (Codice Unico di Progetto), che consente di individuare in maniera univoca qualunque progetto di investimento pubblico.

*Com'è noto, l'art. 11 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003, ha disposto che tutti i progetti d'investimento pubblico, nuovi o in corso di attuazione, siano dotati di un **Codice Unico di Progetto** (CUP) da richiedere per via telematica alla Segreteria del CIPE. Il CUP, etichetta alfanumerica a 15 posizioni, corrisponde alla necessità della Pubblica Amministrazione – a ogni livello, di disporre di una identificazione univoca dei progetti d'investimento pubblico, ossia di tutte quelle operazioni finanziate con risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o da società partecipate, direttamente e/o indirettamente, da enti pubblici. Tali operazioni possono consistere in opere o lavori pubblici, in servizi e attività produttive e, in generale, in tutte le tipologie progettuali ammissibili al cofinanziamento dei Fondi Strutturali o ricomprese negli strumenti di programmazione negoziata (Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 – “Codice Unico di Progetto d'investimento pubblico”).*

La [delibera CIPE n. 24 del 29 settembre 2004](#) precisa che il codice CUP va indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde (atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc.). In particolare, il CUP deve essere inserito:

- nelle richieste di finanziamenti, nei provvedimenti di concessione e nei contratti di finanziamento con oneri a carico della finanza pubblica, per la copertura, anche parziale, del fabbisogno dei progetti d'investimento pubblico;*
- nei bandi di gara relativi a progetti d'investimento pubblico, nelle relative graduatorie e nei documenti conseguenti;*
- nei documenti contabili, cartacei ed informatici, relativi ai flussi finanziari generati da tali finanziamenti;*
- nelle proposte e nelle istruttorie dei progetti d'investimento pubblico, che sono, ad esempio, sottoposte all'esame del CIPE, e nei correlati documenti di monitoraggio;*
- nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti.*

Il CUP è obbligatorio per ciascun progetto monitorato nell'ambito del QSN e rappresenta il punto di riferimento per la classificazione dei progetti. Infatti, la classificazione di un progetto sulla base del tipo di operazione e della categoria di oggetto progettuale utilizzate dal sistema CUP consente di individuare gli indicatori di realizzazione da utilizzare per il monitoraggio fisico di ciascun progetto del QSN.

La generazione del CUP ai fini della gestione complessiva delle operazioni e, specificamente, per il monitoraggio compete al Dipartimento responsabile della Linea d'intervento in cui ricade l'operazione.

Oltre a ciò si è ritenuto opportuno introdurre, nell'ambito del PO FESR, una classificazione dei progetti con finalità essenzialmente operative, per consentirne una rapida e univoca individuazione all'interno del Programma.

La classificazione dei progetti del PO FESR è strutturata nelle sezioni di seguito elencate separate dal carattere "/" e precedute dal prefisso **POFESR** che individua il Programma:

1 Articolazione programmatica:

*La sezione assume la forma **x.x.x.xxy**. Per la parte relativa all'Articolazione Programmatica il codice si compone di una cifra relativa all'Asse, una cifra relativa all'Obiettivo Specifico, una cifra relativa all'Obiettivo Operativo, due cifre relative alla Linea di Intervento, eventualmente seguite da una lettera nel caso di Sublinee di intervento. Ognuna di queste cifre è separata da un punto.*

2 Tipologia di progetto:

La sezione può assumere uno dei seguenti valori:

- **S** = Acquisizione Beni e Servizi
- **O** = Opere Pubbliche
- **A** = Regimi di Aiuto

3 Modalità di attuazione:

La sezione può assumere uno dei seguenti valori:

- **T** = Titolarità regionale
- **R** = Regia regionale

4 Progressivo progetto:

*La sezione assume la forma **xxxxxx**, numero progressivo a sei cifre, generato automaticamente dal sistema Caronte all'atto della creazione dell'operazione.*

5 **CUP** del progetto.

Si riporta di seguito un esempio di classificazione dei progetti del PO FESR.

Classificazione: POFESR-1.3.2.01a/O/T/123456/F34E03000000002				
Programma Articolazione programmatica	Tipologia di progetto	Modalità di attuazione	Progressivo progetto	CUP
POFESR-1.3.2.01a/	O	T	123456/	F34E03000000002

La classificazione è effettuata dal Dipartimento responsabile della Linea o Sublinea di Intervento in cui ricade l'operazione. Tale classificazione va riportata nel campo "Codice locale" del sistema Caronte all'atto della creazione dell'Associazione strategica. Successivamente la classificazione sarà prodotta automaticamente dal sistema Caronte all'atto dell'accettazione da parte del RAP (Dipartimento responsabile) della richiesta di Associazione di inclusione/rendicontazione dell'operazione al Programma.

È opportuno che i Dipartimenti regionali utilizzino nella corrispondenza, nei provvedimenti emessi e negli atti di monitoraggio anche la classifica del progetto adottata nell'ambito del PO e, ugualmente, che i beneficiari – se diversi dalla Regione Siciliana – la utilizzino nei propri atti e nella corrispondenza.

3.5 I dati rilevati da Caronte

La nuova logica del monitoraggio adottata a livello nazionale e replicata dal sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana si fonda, dunque, su una prospettiva "micro" al centro della quale, come anticipato, c'è il progetto svincolato dal contesto programmatico di riferimento.

In relazione al progetto, il sistema Caronte consente la rilevazione di un set d'informazioni da comunicare al Sistema Centrale. Tale set d'informazioni è riconducibile alle sezioni elencate nella tabella seguente:

SEZIONI DI CARONTE	
✓	ANAGRAFICA DEI PROGETTI
✓	SOGGETTI CORRELATI
✓	ASSOCIAZIONI
✓	SEZIONE FINANZIARIA
✓	SEZIONE ECONOMICA
✓	SEZIONE PROCEDURALE
✓	SEZIONE FISICA

✓	CONTROLLI
✓	SEZIONE DOCUMENTALE

Per ciascuna sezione si riportano di seguito la descrizione dei campi e alcune indicazioni utili alla loro valorizzazione.

SEZIONE: ANAGRAFICA DEI PROGETTI

SEGMENTO: Informazioni generali – Classificazioni – Tipologie		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Titolo	Il campo consente di indicare la denominazione del progetto	Nel campo dovrà essere riportato un titolo effettivamente significativo dei contenuti dell'operazione e sintetico (una descrizione più dettagliata può essere inserita nel campo "Descrizione")
Modalità di attuazione	Il campo consente di specificare la modalità di attuazione del progetto	
Tipologia operazione	Il campo consente di censire la tipologia di operazione. Il valore indicato deve essere coerente con la natura del progetto utilizzata nell'ambito della classificazione CUP	
Supervisore	Il campo consente di indicare il soggetto preposto alla supervisione dell'insieme delle operazioni in capo a un unico Beneficiario esterno all'Amministrazione regionale (tale soggetto gerarchicamente sovraordinato del REO è identificato presso il Beneficiario stesso)	
Descrizione	Il campo consente di descrivere in modo più dettagliato l'operazione	
Tipologia investimento	Classificazione UE relativa alla forma di finanziamento, ai sensi della tabella 2 dell'Allegato II del Regolamento (CE) N. 1828/2006	
Dimensione territorio	Classificazione UE relativa alla tipologia di area interessata dal progetto, ai sensi della tabella 3 dell'Allegato II del Regolamento (CE) N. 1828/2006	
Attività economica	Classificazione UE relativa alla natura dell'attività economica	

Settore	Classificazione CUP	
Sottosettore		
Categoria		
Settore CPT	Classificazione Conti Pubblici Territoriali (sistema finalizzato alla misurazione dei flussi finanziari sul territorio) e relativo codice	
Codice Ateco	Il campo classifica il progetto secondo la classificazione ISTAT(ATECO 2007) (solo per regimi di aiuto)	
Tipologia aiuto	Il campo è finalizzato a identificare la concessione di aiuti alle imprese, ivi compresi anche i casi in <i>de minimis</i>	
Titolo Esenzione	Il campo consente di indicare se l'aiuto è stato concesso ad un'impresa sulla base di un regime di aiuto che soddisfa tutte le condizioni stabilite in uno dei regolamenti di esenzione per categoria adottati dalla Commissione (es: aiuti alle PMI, alla formazione, all'occupazione, aiuti trasparenti per investimenti a finalità regionale, etc.)	
Generatore di entrate	Il campo consente di indicare se il progetto è generatore di entrate secondo l'accezione definita all'art. 55 del Regolamento (CE) N. 1083/2006	
Inquadrato Legge Obiettivo 443_2001	Il campo consente di indicare se il progetto è inquadrato nella legge obiettivo N. 443/2001	
Altro Fondo	Il campo è finalizzato a individuare l'applicazione del cd. principio di flessibilità tra FESR e FSE, ai sensi dell'articolo 34, comma 2 del Regolamento (CE) N. 1083/2006, che prevede la possibilità di utilizzare il finanziamento comunitario attribuito ad un PO monofondo per azioni che rientrerebbero nel campo d'intervento dell'altro fondo	
Incluso in Piano Triennale	Il campo consente di indicare se il progetto è incluso in un Programma Triennale delle opere pubbliche	
Pari opportunità organismi	I campi consentono di indicare la rilevanza del progetto rispetto alle pari opportunità.	
Pari opportunità flessibilità		
Pari opportunità servizi di cura		
Pari opportunità formazione		
Ambiente	Il campo consente di indicare se il progetto ha rilevanza sull'ambiente	
Cardine	Il campo consente di indicare se il progetto è parte di una azione cardine o	

	meno	
Società Informazione	Il campo consente di indicare se il progetto ha rilevanza sulla Società dell'informazione	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative al progetto	

SEGMENTO: Codifiche

Denominazione campo	Descrizione	Note
Codice Caronte	Il campo indica il codice con cui il progetto è identificato nel sistema Caronte	Il codice viene generato in automatico dal sistema
Codice locale (programma)	Il campo consente di indicare il Codice del progetto nell'ambito del Programma (<i>Codice programma</i>)	
Cup Provvisorio	Il campo consente di indicare il Codice provvisorio assegnato dal sistema CUP, da usare in alternativa al campo CUP definitivo fino a che non sono definiti i finanziamenti	
Cup Definitivo	Il campo consente di indicare il Codice completo assegnato dal sistema CUP	
Cup Master	Il campo consente di indicare il codice assegnato al primo progetto di una catena d'interventi relativi allo stesso oggetto	

SEGMENTO: Localizzazione territoriale

Denominazione campo	Descrizione	Note
Tipo localizzazione	Il segmento consente di indicare tutti gli elementi necessari a identificare con esattezza la localizzazione del progetto.	Il tipo localizzazione può assumere i valori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ puntuale ▪ lineare ▪ areale
Regione		
Provincia		
Comune		
CAP		
Indirizzo		

Latitudine		
Longitudine		
Localizzazione principale	Il campo consente di indicare la principale localizzazione dell'intervento.	L'indicazione della localizzazione principale dell'intervento è obbligatoria; l'indicazione di eventuali sedi secondarie è prevista solo nel caso in cui il Tipo localizzazione sia "lineare" o "areale".

SEZIONE: SOGGETTI CORRELATI

SEGMENTO: Ruolo		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Ruolo	Il campo consente di attribuire a ciascun soggetto il ruolo che riveste rispetto alla programmazione/attuazione del progetto	<p>Programmatore del progetto (soggetto cui compete la decisione di finanziare il progetto; l'amministrazione titolare del programma/ente responsabile dell'erogazione dei contributi ai destinatari finali);</p> <p>- Attuatore del progetto (soggetto responsabile dell'attuazione. Ai sensi del Sistema Nazionale di Monitoraggio il soggetto cui è attribuito il ruolo di Attuatore identifica il beneficiario del progetto ex art. 2 Reg. CE 1083/06);</p> <p>- Destinatario del finanziamento del progetto (soggetto che riceve il finanziamento);</p>

		- Realizzatore del progetto (soggetto che realizza il progetto, ad es. ditta che esegue i lavori).
--	--	--

SEGMENTO: Informazioni anagrafiche (1)		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Partita IVA /CF	I campi consentono di rilevare le principali caratteristiche anagrafiche dei soggetti correlati ai progetti monitorati	In questa sede non sono tenute in considerazione le informazioni anagrafiche censite da Caronte riguardanti specificamente gli interventi cofinanziati dal FSE
Denominazione soggetto		
Cognome		
Nome		
Data di nascita		
Sesso		
Categoria soggetto		
Sottocategoria		
Natura giuridica		
Regione sede legale		
Provincia sede legale		
Comune sede legale		
Indirizzo sede legale		
Telefono sede legale		
Numero fax sede legale		
Email sede legale		
Regione sede operativa		
Provincia sede operativa		
Comune sede operativa		
Indirizzo sede operativa		
Telefono sede operativa		
Numero fax sede operativa		
Email sede operativa		
Cognome rapp. Legale		
Nome Rapp. Legale		

Qualifica Rapp. Legale		
Telefono Rapp. Legale		
Fax Rapp. Legale		
Email Rapp. Legale		

SEGMENTO: Informazioni anagrafiche (2)		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Nominativo RUP	I campi consentono di rilevare l'identità e le principali caratteristiche del RUP (Responsabile Unico del Procedimento), nonché il numero, la data e il tipo di atto con cui è stato nominato	
CF RUP		
Qualifica RUP		
Telefono RUP		
Fax RUP		
E.mail RUP		
Indirizzo RUP		
Tipo Atto	I campi consentono di rilevare gli atti di individuazione del Beneficiario	
Numero Atto		
Data Atto		
Forma giuridica	Il campo consente di identificare ciascun soggetto correlato attraverso la classificazione delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'ISTAT	
Codice ATECO	Il campo consente di indicare l'attività economica del soggetto, secondo la classificazione ATECO 2007	
Banca	I campi consentono di rilevare le informazioni bancarie relative ai soggetti correlati	
Agenzia		
IBAN		
Codice ISTAT del comune di iscrizione	I campi consentono di censire i dati relativi all'iscrizione del soggetto alla CCIAA	
Numero iscrizione		
Settore di iscrizione		
Data di iscrizione		

SEGMENTO: REO/RT Informazioni anagrafiche		
Denominazione campo	Descrizione	Note
CF/PIVA	I campi consentono di censire il Responsabile Esterno delle Operazioni (REO) e il Responsabile Tecnico (RT)	Il REO e il RT sono censiti dal RIO. Il REO viene censito per le operazioni a regia (Soggetto esterno all'Amministrazione regionale) Il RT viene censito per le operazioni a titolarità. (Soggetto interno all'Amministrazione regionale)
Nome		
Cognome		
E.mail		
Indirizzo		
Qualifica		
Telefono		
Fax		

SEZIONE: ASSOCIAZIONI

SEGMENTO: Associazione strategica (a Programma operativo, Piano, Grande Progetto, Progetto integrato, Operazione composta, APQ)		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Programma padre	Il campo consente di indicare il Programma Operativo cui è associata l'operazione	PO FESR 2007/2013
Articolazione	Il campo consente di scegliere l'articolazione (Linea di Intervento) del Programma Operativo cui è associata l'operazione	
APQ	Nel caso di associazione ad APQ, il campo consente di scegliere a quale Accordo è associata l'operazione	
Stipula	Nel caso di associazione ad APQ, il campo consente di specificare la relativa data di stipula.	
Denominazione	Il campo consente di scegliere a quale Piano, Grande Progetto, Progetto	

	integrato, Operazione composita è associata l'operazione	
--	--	--

SEZIONE: FINANZIARIA

SEGMENTO: Inizializzazione finanziaria

Denominazione campo	Descrizione	Note
Denominazione programma/fonte	<p>Il campo si compone delle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Copertura da Programma Operativo - Fonte di copertura finanziaria operazioni - Fonte terza <p>La voce "Copertura da Programma Operativo" consente di indicare la Linea d'intervento di riferimento dell'operazione.</p> <p>Le voci "Fonte di copertura finanziaria operazioni" e "Fonte terza", consentono di indicare la fonte di finanziamento dell'operazione diversa dal PO.</p>	<p>Il campo può essere valorizzato spuntando una o più voci tra quelle elencate. Nel caso di operazioni cofinanziate dal FESR la voce "Copertura da Programma operativo" consentirà di associare l'operazione alla Linea d'Intervento specifica. In caso di presenza di ulteriori fonti di finanziamento accanto a quella del PO, esse potranno essere indicate mediante la valorizzazione delle altre voci ("Fonte di copertura finanziaria operazioni" e "Fonte terza"). Queste ultime consentono altresì di indicare la fonte di finanziamento di progetti che esulano dal PO.</p>
Procedura di attivazione	Il campo consente di rilevare la procedura di attivazione cui è collegato il progetto	Da valorizzare solo per fonte "Copertura Programma Operativo"
Anno di esercizio	Il campo consente di rilevare l'anno di esercizio cui fa riferimento la fonte	
Importo richiesto	Il campo indica l'importo del finanziamento richiesto	
Importo concesso	Il campo indica l'importo del finanziamento concesso	
Tipo atto	Il campo consente di rilevare il tipo di provvedimento mediante il quale è stato stanziato l'importo relativo alla fonte	

Numero atto	Il campo consente di rilevare il numero del provvedimento mediante il quale è stato stanziato l'importo relativo alla fonte	
Data atto	Il campo consente di rilevare la data del provvedimento mediante il quale è stato stanziato l'importo relativo alla fonte	
Forme finanziamento	Il campo consente di indicare la classificazione UE relativa alla forma di finanziamento	
Economie	Il campo consente di specificare se tra le fonti finanziarie del progetto figurano risorse rinvenienti da economie	
Criticità Finanziaria	Laddove una quota di finanziamento del progetto non sia dotata di copertura finanziaria, occorre compilare la nota	

SEGMENTO: Impegni giuridicamente vincolanti e revoche		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Impegno/revoca	Il campo consente di distinguere gli impegni giuridicamente vincolanti dalle revoche di risorse precedentemente impegnate (disimpegni)	
Procedura di aggiudicazione	Il campo consente di collegare l'impegno giuridicamente vincolante alla procedura di aggiudicazione da cui esso discende	
Capitolo bilancio	Il campo consente di indicare il capitolo di bilancio in cui è iscritto l'impegno (o il disimpegno)	
Importo	Il campo consente di indicare l'importo dell'impegno (o di disimpegno)	
Numero	Il campo consente di indicare il numero dell'atto di impegno (o di disimpegno)	
Tipo	Il campo consente di indicare il tipo di atto di impegno	
Data atto	Il campo consente di valorizzare la data dell'atto di impegno	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative agli impegni giuridicamente vincolanti	

SEGMENTO: Trasferimenti		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Data atto	Il campo consente di rilevare la data dell'atto con cui è stato effettuato il trasferimento	
Numero	Il campo consente di indicare il numero dell'atto con cui è stato effettuato il	

	trasferimento	
Tipo	Il campo consente di indicare il tipo dell'atto di trasferimento	
Importo	Il campo consente di indicare l'importo del trasferimento	

SEGMENTO: Pagamenti		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Mezzo pagamento	Il campo consente di specificare la modalità di pagamento (mandato, ordinativo, etc.)	
Numero pagamento	Il campo consente di specificare gli estremi del pagamento (numero atto di pagamento)	
Data pagamento	Il campo consente di indicare la data del pagamento	
Tipo pagamento	Il campo consente di specificare la tipologia di pagamento (anticipo, pagamento intermedio, saldo)	
Importo pagamento	Il campo consente di indicare l'importo del pagamento	
Data quietanza	Il campo consente di indicare la data della quietanza	
Spesa sostenuta esterno UE	Il campo consente di indicare eventuali spese sostenute fuori dal territorio dell'UE, ai sensi dell'Allegato III del Regolamento (CE) n.1828/06	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative al pagamento	
Cumulativo	Il campo consente di rilevare se il pagamento è cumulativo	

SEGMENTO: Spese		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Recupero	Se il flag è attivato, pone il campo importo in negativo (recupero)	
Tipo giustificativo	I campi consentono di specificare il tipo di giustificativo di spesa e i relativi estremi	
Data atto		
Numero		
Partita Iva emittente		
Denominazione soggetto emittente		
Importo	I campi consentono di indicare l'importo lordo e netto del documento di spesa, l'IVA e le ritenute d'acconto	
Iva		

Netto a pagare		
Ritenute		
Totale lordo		
Tipo Atto Liquidazione		
Descrizione SAL	Il campi consentono di descrivere le informazioni caratterizzanti il singolo SAL ed il relativo certificato di pagamento.	
Importo SAL		
Note SAL		
Riferimento CIG		
Data SAL		
Numero SAL		
Data Certificato Pagamento		
Numero Certificato Pagamento		
Codice Gestionale	Il codice fa riferimento al terzo livello del Piano unico dei Conti in uso nel Sistema di Contabilità Economica Analitica delle Amministrazioni Pubbliche	
Tipologie di spesa	Nei campi va inserita la quota parte della spesa riferita alle tipologie di spesa presenti nel QE dell'operazione	
Data atto liquidazione	I campi consentono di indicare la tipologia di atto di liquidazione e i relativi estremi	Le informazioni relative all'atto di liquidazione non sono normalmente richieste
Numero atto liquidazione		
Causale		
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative ai giustificativi di spesa	

SEZIONE: ECONOMICA

SEGMENTO: Inizializzazione - Quadro economico

Denominazione campo	Descrizione	Note
Descrizione	Il campo consente di indicare la tipologia/voce di spesa che s'intende sostenere per la realizzazione del progetto	
Importo	Il campo è finalizzato a rilevare l'importo associato a ciascuna voce di spesa valorizzata	

Economie	Il campo è finalizzato a rilevare la presenza di economie	
Importo economie	Il campo è finalizzato a rilevare l'importo delle economie	

SEGMENTO: Profilo pluriennale		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Anno	In caso di quadro finanziario ripartito per più annualità, il campo consente d'indicare l'anno di riferimento	
Previsione impegno	Il campo consente di indicare l'impegno previsto per ciascun anno di riferimento	
Previsione avanzamento economico	Il campo consente di indicare l'avanzamento economico previsto per ciascun anno di riferimento	
Previsione spesa	Il campo consente di indicare la spesa prevista per ciascun anno di riferimento	

SEGMENTO: Avanzamento economico		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Anno	Il campo consente di indicare l'anno di riferimento del piano dei costi	
Avanzamento economico previsto	Il campo consente di indicare l'importo da realizzare nell'anno	
Avanzamento economico realizzato	Il campo consente di indicare l'importo realizzato nell'anno	

SEZIONE: PROCEDURALE

SEGMENTO: Classificazione procedurale (di operazione)		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Modello pista procedurale	Il campo consente di scegliere il tipo di pista procedurale di operazione	
Descrizione step	Il campo descrive gli step procedurali	

Data prevista Avvio	Il campo consente di indicare la data prevista di avvio di ciascuno step procedurale	
Data prevista Conclusione	Il campo consente di indicare la data prevista di conclusione di ciascuno step procedurale	
Data consuntivo avvio	Il campo consente di indicare la data effettiva di avvio di ciascuno step procedurale	
Data consuntivo conclusione	Il campo consente di indicare la data effettiva di conclusione di ciascuno step procedurale	
Figura responsabile	Il campo consente di identificare il responsabile dell'iter procedurale	
Motivo scostamento	Il campo consente di descrivere i motivi dello scostamento tra date previste e effettive per ciascuno step	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative a ciascuno step procedurale	

SEGMENTO: Procedure di attivazione		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Codice	Il campo consente di indicare il codice della procedura	
Tipo	Il campo consente di specificare la tipologia della procedura di attivazione	Valori ammessi: Bando – Circolare - Avviso Pubblico - Procedura negoziale - Individuazione diretta nel Programma – Altro
Descrizione	Il campo consente di descrivere la procedura di attivazione	Il campo dovrà contenere una descrizione breve e significativa
Importo	Il campo consente di indicare l'importo delle risorse complessivamente attivate dalla procedura	
Soggetto ufficio responsabile	Il campo consente di identificare il tipo di soggetto/ente responsabile della procedura (Regione, Provincia, etc.)	
Denominazione responsabile	Il campo consente di specificare la denominazione del soggetto/ente responsabile della procedura	

SEGMENTO: Step procedure di attivazione		
Denominazione	Descrizione	Note

campo		
Codice	Il campo riporta il codice progressivo degli step della procedura di attivazione	Valore attribuito dal sistema
Descrizione	Il campo riporta il nome degli step (passaggi amministrativi) della procedura di attivazione	
Data prevista	Il campo consente di indicare la data prevista di espletamento dello step	Da valorizzare in fase di inizializzazione (programmazione) della procedura
Data effettiva	Il campo consente di indicare la data effettiva di espletamento dello step	Da valorizzare in fase di attuazione della procedura
Motivo scostamento	Il campo consente di descrivere il motivo dello scostamento tra data prevista ed effettiva di espletamento dello step	E' possibile scegliere tra due valori: - Problemi amministrativi - Problematiche tecniche
Soggetto competente	Il campo consente di identificare il soggetto cui compete la responsabilità/titolarità dell'esecuzione delle attività amministrative inerenti alla fase	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative	
Importo	Il campo consente di indicare l'importo della procedura con riferimento a ciascuno step	L'importo associato allo step n. 4 (Individuazione beneficiari e operazioni) è obbligatorio ed è considerato l'importo finale della procedura di attivazione

SEGMENTO: Procedure di aggiudicazione		
Denominazione campo	Descrizione	Note
Tipologia	Il campo consente di specificare la tipologia della procedura di aggiudicazione secondo la casistica prevista dal Codice dei contratti D.Lgs 163/06 ss.mm.ii.	
Descrizione	Il campo consente di descrivere la procedura di aggiudicazione	Descrizione breve e significativa
Codice	Il campo consente di indicare il codice CIG adottato per classificare univocamente la procedura di aggiudicazione	
Importo a base d'asta	Il campo consente di indicare l'importo posto a base d'asta della procedura di aggiudicazione	Da valorizzare in fase di inizializzazione (programmazione) della procedura

Importo ribassato	Il campo consente di indicare l'importo a seguito del ribasso d'asta	Valore calcolato dal sistema
Percentuale di ribasso	Il campo consente di indicare la percentuale del ribasso d'asta	Valore calcolato dal sistema
Prevalente	Nel caso di più procedure di aggiudicazione associate ad un'operazione, il campo consente di individuare quella prevalente	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative alle procedure di aggiudicazione	

SEGMENTO: Step procedure di aggiudicazione

Denominazione campo	Descrizione	Note
Data prevista	Il campo consente di indicare la data prevista di espletamento dello step	
Data effettiva	Il campo consente di indicare la data effettiva di espletamento dello step	
Motivo scostamento	Il campo consente di descrivere il motivo dello scostamento tra data prevista ed effettiva di espletamento dello step	
Soggetto competente	Il campo consente di identificare il soggetto cui compete la responsabilità/titolarità dell'esecuzione delle attività amministrative inerenti alla fase	
Note	Il campo consente di annotare eventuali note esplicative relative alle piste procedurali di aggiudicazione	
Importo	Il campo consente di indicare l'importo finale della procedura di aggiudicazione	Da valorizzare in corrispondenza allo step "Stipula contratto" o "Individuazione lavori in economia" a seconda della tipologia di procedura

SEZIONE: FISICA

SEGMENTO: Inizializzazione

Denominazione campo	Descrizione	Note
Indicatore	Il campo riporta la denominazione dell'indicatore	
Tipo	Il campo consente di indicare il tipo di indicatore	Il campo può assumere il valore core, occupazionale, di programma

Tipologia di indicatore	Il campo consente di indicare la tipologia di indicatore	Le tipologie sono: Realizzazione – Risultato – QSN
Valore programmato	Il campo consente di indicare il valore previsionale iniziale associato all'indicatore	
Valore programmato aggiornato	Il campo consente di aggiornare il valore previsionale dell'indicatore	
Valore baseline	Il campo consente di indicare il valore baseline associato all'indicatore	Il valore baseline (“linea di riferimento”) rappresenta il valore associabile alla “situazione di partenza” dell'indicatore. È significativo o applicabile, ad esempio, nel caso di progetti di ampliamenti, non nel caso di nuove realizzazioni

SEGMENTO: Avanzamento

Denominazione campo	Descrizione	Note
Target realizzato	Il campo consente di indicare il valore realizzato espresso nell'unità di misura dell'indicatore	Il campo è obbligatorio
Valore impegnato	Il campo consente di indicare il valore associato all'indicatore all'atto dell'impegno	Valore espresso in euro
Valore concluso	Il campo consente di indicare il valore associato all'indicatore all'atto della conclusione	Valore espresso in euro

SEZIONE: CONTROLLI

SEGMENTO: Controlli

Denominazione campo	Descrizione	Note
Anno programma	Il campo consente di specificare l'annualità cui si riferisce il Programma dei controlli	
Articolazione di riferimento	Il campo consente di specificare l'articolazione operativa (Linea/Sublinea di Intervento) cui si riferisce il Programma	

Codice operazione	Codice dell'operazione facente parte del Programma dei controlli	
Titolo operazione	Titolo dell'operazione facente parte del Programma dei controlli	
Data Prevista controllo	Il campo consente di indicare la data prevista per lo svolgimento del controllo	
Data Avvio controllo	Il campo consente di indicare la data effettiva di avvio del controllo	
Data Chiusura controllo	Il campo consente di indicare la data chiusura del controllo	
Controllo	Il campo consente di specificare la tipologia di controllo svolto	
Esito	Il campo consente di segnalare l'esito (positivo/negativo) del controllo	Il campo può assumere i valori: Positivo, Positivo con riserva (necessità di follow up), Negativo, Negativo Irregolare (necessità di scheda OLAF)
Sintesi esiti	Il campo consente di descrivere in sintesi gli esiti del controllo	

3.6 Accesso al sistema: il rilascio delle utenze

L'accesso a Caronte è regolato da un sistema di profilatura degli utenti.

La richiesta di credenziali di accesso, per tutti i ruoli, deve essere inviata al Dipartimento della Programmazione da parte del Responsabile di Articolazione Programmatica (RAP) utilizzando l'apposito modulo (allegato 1).

Per tutti gli utenti, le credenziali di accesso, vengono comunicate al soggetto tramite comunicazione via e-mail dall'Amministratore Utenti del sistema.

Oltre a ciò, la profilatura degli utenti "Responsabile Esterno dell'Operazione" (REO) e "Responsabile Tecnico" (RT) prevede anche i seguenti step:

- il Responsabile Interno dell'Operazione (RIO) censisce, nella specifica sezione anagrafica dell'operazione presente in Caronte, il Responsabile Esterno dell'Operazione (REO) per le operazioni a regia o il Responsabile Tecnico (RT) per le operazioni a titolarità.
- il Sistema Caronte invia una mail all'Amministratore Utenti.

L'Amministratore Utenti abilita il nuovo soggetto e comunica le credenziali di accesso solo dopo che è pervenuta la richiesta ufficiale da parte del RAP.

3.7 Supporto agli utenti: help desk tecnico funzionale

Tramite il servizio di help desk si prevede di fornire sia le risposte a quesiti di chiarimento, sia il necessario supporto operativo all'alimentazione di Caronte con modalità efficaci e tempestive, al fine di semplificare l'operatività degli uffici/utenti che utilizzano il sistema Caronte.

L'help desk tecnico funzionale (che sarà raggiungibile telefonicamente, via e-mail e via fax) supporterà i soggetti preposti a vario titolo al monitoraggio. L'help desk poggerà, inoltre, sul ruolo dei Dipartimenti/Centri di Responsabilità, in particolare le UMC, che avranno un ruolo di snodo nei confronti dei Beneficiari, filtrandone le richieste e fornendo un supporto di primo livello.

Nello specifico, l'oggetto delle richieste inoltrate all'help desk potrà riguardare:

- ✓ per quel che attiene al supporto informatico, la segnalazione di:

- guasti e/o malfunzionamenti;
 - difficoltà di accesso al sistema (problemi di connessione, utenze, password, etc.)
- ✓ per quel che attiene al supporto informativo, le richieste di:
- assistenza operativa nell'uso dell'applicativo;
 - elaborazioni e/o supporti specifici.

Il *front-end* del servizio opererà come punto di contatto centralizzato, garantendo l'acquisizione in maniera strutturata delle richieste, tracciandone l'evoluzione in termini di apertura, caratteristiche e descrizione delle problematiche rappresentate, modalità di soluzione e chiusura.

In particolare, il front-end provvederà a:

- accogliere e registrare le richieste di assistenza;
- fornire informazioni di natura organizzativa/procedurale;
- risolvere direttamente i problemi più ricorrenti, di non elevata complessità;
- smistare adeguatamente le questioni specialistiche o di maggiore complessità e, comunque, di non immediata risolvibilità.

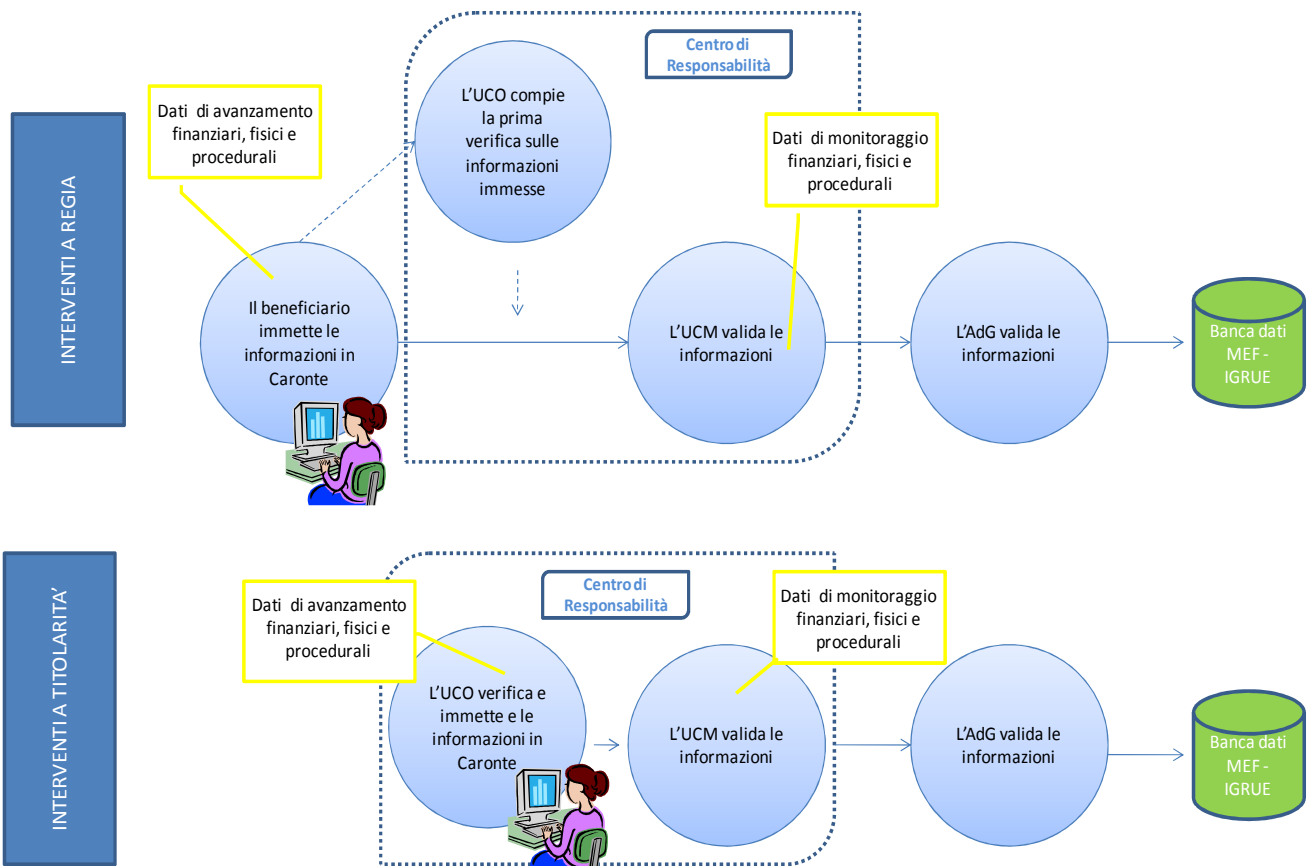
4. Il flusso delle informazioni

4.1 Il flusso dei dati di monitoraggio finanziari, fisici e procedurali

I dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico sono prodotti secondo un flusso che vede coinvolti vari soggetti e si differenzia in base alla procedura di selezione e di attuazione delle operazioni distinte rispetto alla tipologia di riferimento e al tipo di dato trattato.

Per gli interventi a “titolarità” regionale, gli avanzamenti sono inseriti e verificati dall’UCO/RIO e validati da parte dell’UMC/RAPM del CdR competente. Per gli interventi a “regia” regionale, i dati di avanzamento sono inseriti in Caronte dal Beneficiario/REO e sono oggetto di una prima verifica di coerenza da parte dell’UCO/RIO e, successivamente, alla validazione da parte dell’UMC del CdR competente. Nell’uno e nell’altro caso, l’UMC prima di procedere alla validazione effettua le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza. Lo step successivo e finale è la validazione da parte dell’AdG/RP (per il tramite dell’Area Tecnica Sistema Informativo) e l’invio dei dati alla Banca Dati unitaria del Sistema Centrale di monitoraggio presso il MEF-IGRUE per la successiva trasmissione alle Autorità comunitarie competenti.

Il flusso dei dati di monitoraggio

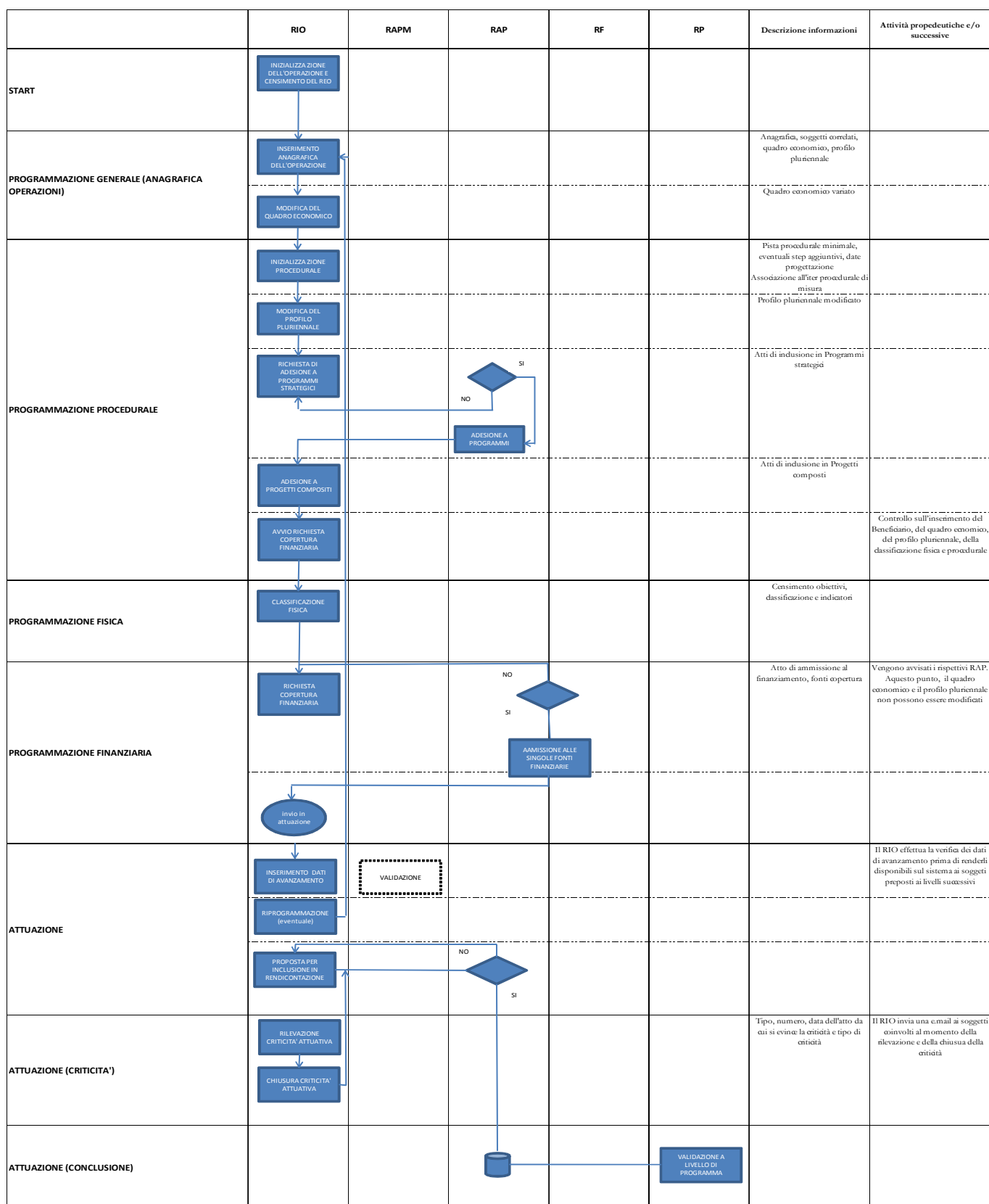


E' bene precisare che in Caronte è previsto un meccanismo di “svalidazione” dei dati validati che consente di ricondurre le informazioni immesse a sistema nella piena disponibilità del soggetto che le ha prodotte. Tale meccanismo ha un funzionamento “dall'alto verso il basso”. Il dato può essere svalidato da ciascun utente solo previa svalidazione dell'utente che si trova al livello superiore. Pertanto, su richiesta del Responsabile Interno dell'Operazione (RIO), il Responsabile del Programma (RP) procede alla svalidazione del dato in favore del Responsabile del Controllo (RC) che, a sua volta, informa il RAPM (Responsabile di Articolazione Programmatica – Monitoraggio) il quale decide se svalidare o meno. Solo nel primo caso il RIO (e eventualmente il REO) può procedere alla svalidazione dei dati.

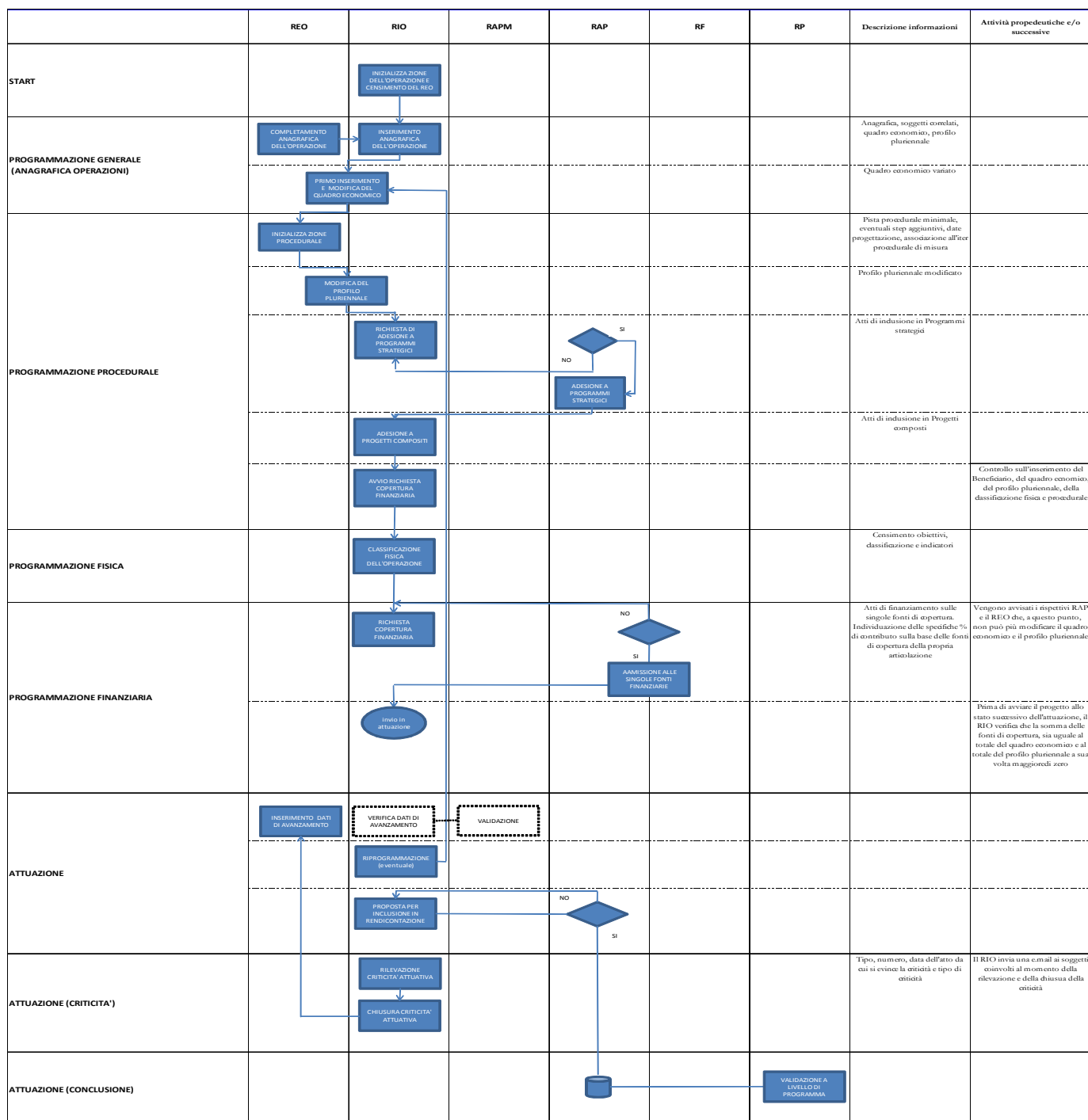
4.1.1 La rilevazione dei dati di monitoraggio

Per le due principali modalità attuative (a titolarità e a regia), si illustrano, nei diagrammi di flusso seguenti, i ruoli di ciascun soggetto in relazione ai diversi stati presenti nel sistema Caronte.

Operazioni a titolarità



Operazioni a regia regionale



4.1.2 La tempistica del monitoraggio

Le campagne ufficiali di monitoraggio hanno di norma cadenza bimestrale (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ogni anno).

Tuttavia, il sistema regionale è strutturato per assicurare il monitoraggio in forma continua e non ha “finestre temporali” predefinite. Ciò implica che non solo sarà possibile, ma che si dovrà **di norma svolgere l'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale in maniera continua e costante durante tutto il periodo**, rilevando tempestivamente l'avanzamento delle operazioni già inserite e la presenza di nuove operazioni finanziate evitando, così, il verificarsi di situazioni critiche al momento delle validazioni per il mancato aggiornamento dei dati o la discordanza degli stessi.

In questo modo risulta inoltre più immediato riscontrare richieste di monitoraggio puntuali ed è possibile o comunque con cadenze differenti da quelle stabilite ed è possibile disporre di una visione costantemente aggiornata, ai vari livelli, dell'avanzamento del Programma Operativo, purché gli utenti del sistema, ai vari livelli, abbiano cura di alimentarlo costantemente.

Al fine di ottemperare alle scadenze ufficiali fissate a livello nazionale, la procedura ordinaria da seguire è la seguente:

- entro il **10° giorno** (10 marzo, 10 maggio, 10 luglio, 10 settembre, 10 novembre e 10 gennaio) dalla data di rilevazione, i dati di monitoraggio devono essere già caricati sul sistema e validati dall'Unità di monitoraggio e Controllo.
- entro il **10° giorno** (10 marzo, 10 maggio, 10 luglio, 10 settembre, 10 novembre e 10 gennaio) dalla data di rilevazione devono essere già acquisiti agli atti del Dipartimento regionale della Programmazione (fa fede la data di ricezione, non quella del protocollo di partenza) i tabulati di validazione, siglati dal Responsabile dell'UMC e convalidati (firma con relativo timbro) dal Responsabile di Linea d'intervento. Contestualmente devono pervenire le check- list rigorosamente compilate a firma del Responsabile dell'UMC

La predetta procedura deve essere eseguita anche in caso di avanzamento nullo.

Naturalmente, affinché sia resa possibile un'adeguata sequenza temporale del flusso dei dati, a “cascata”, ogni livello gerarchicamente superiore deve fornire le adeguate indicazioni e scadenze ai soggetti sotto ordinati e, di contro, ciascun livello gerarchicamente inferiore deve dare a quello sovraordinato puntuale e completo riscontro.

Si precisa, inoltre, che presso l'Autorità di Gestione, dovranno pervenire i tabulati delle singole Linee d'intervento.

Alla luce di ciò, in caso di Linee d'intervento gestite da UCO diversi, deve essere individuato fra i diversi Dipartimenti responsabili il soggetto delegato alla validazione, il quale deve assicurarsi dell'avvenuta validazione (della singola dimensione di monitoraggio richiesto) da parte dei soggetti con i quali condivide la Linea, (acquisendo eventualmente il relativo supporto cartaceo) prima di validare a sua volta e garantire la bontà dei dati per l'intera Linea d'Intervento.

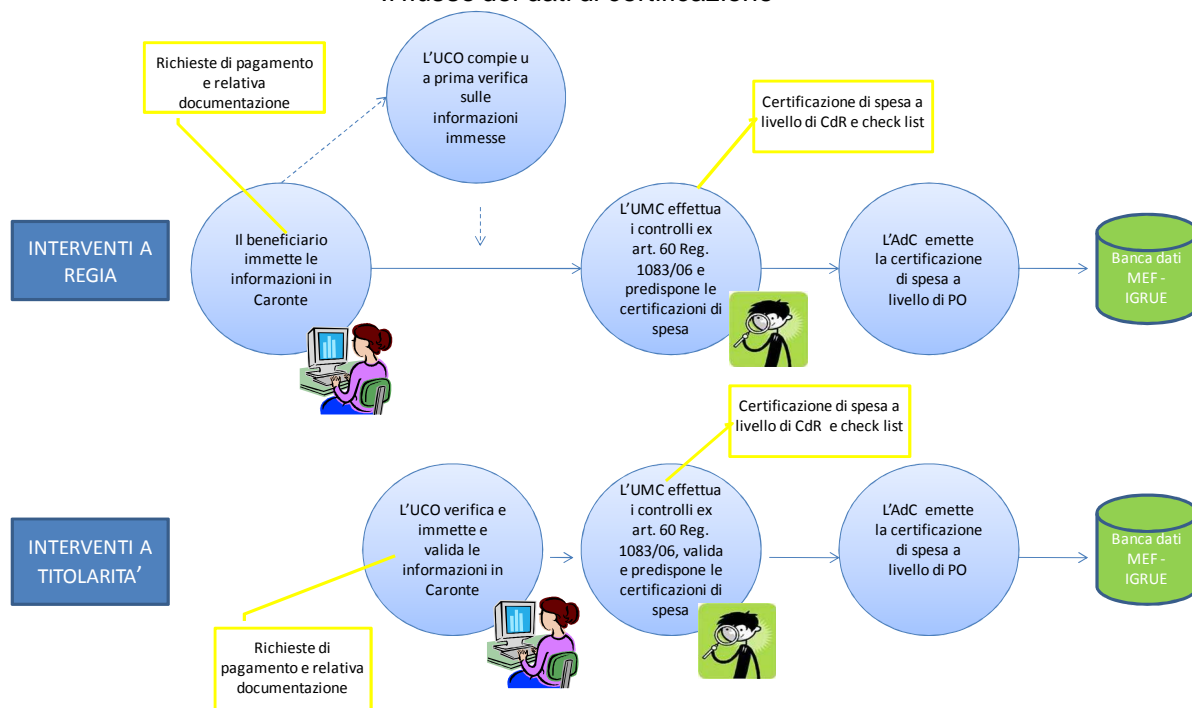
4.2 Il flusso dei dati di certificazione

I **dati di certificazione** seguono lo stesso flusso informativo dei dati di avanzamento, tranne che per la parte finale che prevede la validazione (certificazione) da parte dell'Autorità di Certificazione.

Nel caso di interventi a regia regionale l'UCO acquisisce da Caronte - se il Beneficiario è abilitato all'utenza, le richieste di pagamento e la documentazione correlata, ivi incluse le risultanze delle verifiche tecnico amministrative (collaudi) e rende disponibili alla UMC i dati e i documenti anche su Caronte ai fini delle verifiche di cui all'articolo 60 regolamento (CE) n. 1083/2006. Laddove gli interventi siano a titolarità e, quindi il Beneficiario s'identifica con l'Amministrazione regionale, spetta all'UCO rendere disponibili le richieste di pagamento riguardanti tali interventi con acclusa la relativa documentazione. In entrambi i casi la UMC, eseguiti i controlli di propria competenza (documentali e in loco), predispone la certificazione di spesa per la firma del Dirigente generale del CdR e la inserisce su Caronte insieme alla relativa documentazione (check – list), rendendo il tutto disponibile all'Autorità di Certificazione, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex art. 61 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006.

L'Autorità di Certificazione registrerà in Caronte, le spese, tra quelle dichiarate dai Centri di Responsabilità, che sono alla base della certificazione trasmessa alla Commissione. Caronte consente, altresì, l'archiviazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento con tutta la documentazione inerente.

Il flusso dei dati di certificazione



L'UCO, inoltre, comunica all'UMC ogni operazione soggetta a revoca parziale o totale, eventuali sospesi a causa di procedimenti amministrativi e giudiziari, irregolarità e/o criticità riscontrate. In caso di recuperi, notifica l'obbligo di restituzione. Decorso inutilmente il termine fissato per la restituzione, rimette alla valutazione del Dirigente generale la presenza di un comportamento irregolare ai fini della comunicazione OLAF.

L'UMC, a seguito di relativa disposizione da parte del Dirigente generale e presa visione delle informazioni rese disponibili dall'UCO, elabora le comunicazioni OLAF e quelle relative ai progetti sospesi (articolo 30 del regolamento 1828/2006) e le trasmette, a firma del Dirigente generale, all'AdG per il seguito di competenza, alla Presidenza del Consiglio e di questa alla Commissione Europea (cfr grafico seguente).

L'UMC inserisce i dati e i documenti in formato elettronico relativi a questa fase su Caronte e li rende disponibili ai Soggetti abilitati. L'Autorità di Certificazione, ai fini della corretta certificazione delle spese ammissibili, tiene la contabilità delle somme recuperabili (e dei recuperi effettuati) che sono individuate in base alle verifiche da essa svolte o fatte dai Centri di Responsabilità, dall'Autorità di Audit, dalla Commissione Europea, dall'IGRUE, nonché da altro organismo di ispezione e controllo comunitario e nazionale. Ciò al fine di procedere alla detrazione di detti importi dalla prima dichiarazione di spesa utile.

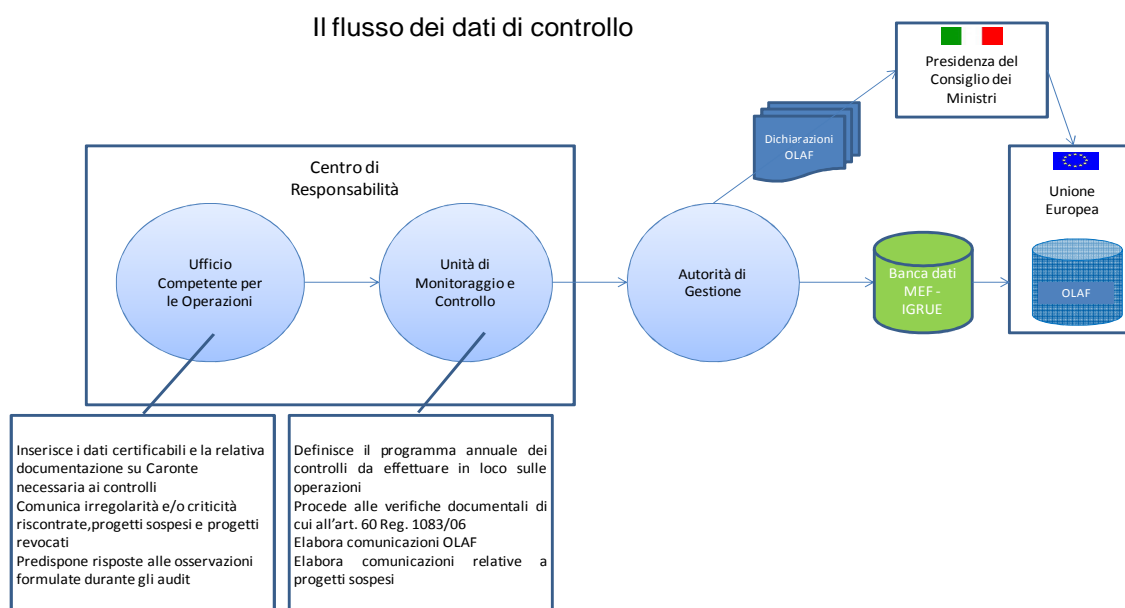
Oltre ai dati di certificazione, Caronte assicura anche il flusso di altre informazioni finanziarie, tra cui quelle riguardanti le previsioni di spesa, ai fini della trasmissione da parte dell'AdG alla CE entro aprile di ogni anno. A tal fine, l'UCO predispone, nei tempi e nelle modalità stabilite, la previsione per categoria di spesa e la rende disponibile alla UMC la quale la predisporrà per la ratifica da parte del Dirigente generale ai fini del successivo inoltro all'Autorità di Certificazione.

Anche per i dati di certificazione è previsto un meccanismo di svalidazione identico a quello implementato per i dati di monitoraggio: l'informazione ritorna a disposizione del soggetto che la produce e la immette a sistema purché sia svalidata dal soggetto/utente che si trova al livello superiore.

4.3 Il flusso dei dati di controllo

Caronte ha previsto una funzionalità a specifico supporto dei controlli di primo livello, che sono programmati e registrati nell'applicativo a livello di singola operazione e sono consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA e dall'AdG.

L'UMC predispone annualmente un programma di controlli (che inserisce su Caronte a livello di linea d'Intervento), da effettuare sulle operazioni, ivi comprese quelle campionarie in loco, partendo dalle informazioni rese disponibili attraverso Caronte dall'UCO e/o direttamente dal Beneficiario e, a sua volta, inserisce su Caronte i documenti relativi a questa fase e, nello specifico, a fine verifica, le check list e i verbali di sopralluogo.



5. La qualità dei dati

Uno degli obiettivi principali perseguiti nell'ambito dell'attività di monitoraggio, anche nelle passate programmazioni, è di garantire la qualità dei dati raccolti e veicolati. A tal fine è stata sempre richiamata la necessità di procedere a opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza dei dati prima dell'invio degli stessi da parte delle Autorità responsabili dei Programmi.

Come descritto nei capitoli precedenti, il Sistema Nazionale di Monitoraggio del QSN si basa sullo scambio di dati tra i Sistemi Locali e il Sistema Centrale realizzato dall'IGRUE e la validazione dei dati stessi, alle scadenze concordate, da parte dell'Autorità responsabile del Programma. Nelle fasi di trasmissione e validazione al Sistema Centrale, i dati raccolti dalle Autorità di Gestione, sono sottoposti a una serie di controlli di completezza, coerenza e qualità.

Al fine di garantire dati di qualità al Sistema Centrale di monitoraggio, sono state previste nel sistema Caronte una serie di controlli, di cui alcuni a carattere “bloccante”, ossia che determinano uno “scarto” (mutuati dal Sistema Centrale di monitoraggio), altri “non bloccanti”, ossia che determinano una “segnalazione”.

5.1 Supporti per i controlli della qualità dei dati – check list

Al fine di supportare i soggetti competenti ai vari livelli, si riporta di seguito la check list a livello di articolazione programmatica per i controlli sulla qualità dei dati.

CHECK LIST PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI

Livello articolazione programmatica

Articolazione programmatica: <i>(Indicare Linea d'intervento, Obiettivo operativo, Obiettivo specifico, Asse di riferimento)</i>			
Data controllo:			
VERIFICHE EFFETTUATE	CONTROLLO	ESITO COTROLLO (POSITIVO/NEGATIVO/NON APPLICABILE)	NOTE
Il livello degli impegni è superiore al livello dei pagamenti	<input type="checkbox"/>		
Il livello degli impegni è inferiore alle risorse totali disponibili	<input type="checkbox"/>		
Tra il precedente invio e l'attuale gli impegni e i pagamenti non sono diminuiti	<input type="checkbox"/>		
L'importo delle risorse complessivamente attivate con gli iter procedurali di attivazione è inferiore o uguale alle risorse totali disponibili	<input type="checkbox"/>		
L'importo totale delle procedure di aggiudicazione delle operazioni riferite alla linea d'intervento è inferiore o uguale alle risorse totali disponibili	<input type="checkbox"/>		
L'importo totale delle procedure di aggiudicazione delle operazioni riferite alla linea d'intervento è inferiore o uguale all'importo totale delle procedure di attivazione	<input type="checkbox"/>		
I dati di avanzamento fisico rilevati tra il precedente invio e l'attuale non sono in diminuzione	<input type="checkbox"/>		

Il Responsabile dell'Unità di Monitoraggio e Controllo

6. L'Asse VII, Obiettivo specifico 7.1 "Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica"

Il Dipartimento regionale della programmazione costituisce il Dipartimento responsabile dell'Asse 7 e dei rispettivi Obiettivi specifici e Obiettivi operativi. Tuttavia, l'attuazione delle Linee d'intervento connesse a tale Asse è affidata a una pluralità di Dipartimenti, in qualità di Centri di Responsabilità competenti per materia. Ciò rende necessaria una stretta concertazione in ogni fase dell'attuazione, soprattutto per quel che concerne il flusso delle informazioni di monitoraggio connesse a tali operazioni.

Si rinvia alla circolare "PO FESR 2007-2013. Disposizioni per l'attuazione dell'asse 7 – obiettivo specifico 7.1." del 14 settembre 2009, per maggiori informazioni sulle modalità attuative e di monitoraggio concernenti l'obiettivo 7.1.

Allegato 1: modulo per il rilascio delle utenze

[illegible]

(*) RAP - Responsabile di Articolazione Programmatica
RAPM - Responsabile di Articolazione Programmatica e Monitoraggio
RC - Responsabile del Controllo
RIO – Responsabile Interno dell’Operazione
REO – Responsabile Esterno dell’Operazione